

SENATO ACCADEMICO
Verbale n. 8
Adunanza del giorno 28 Ottobre 2013

Presso la sede del Rettorato in Via Duomo, 6, in Vercelli, nell'adunanza del giorno **28 Ottobre 2013**, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", con l'intervento dei componenti di seguito indicati:

| | |
|---|----------|
| Prof. Cesare EMANUEL Rettore-Presidente | Presente |
| Prof.ssa Eliana BAICI Direttore del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa | Presente |
| Prof.ssa Graziella BERTA Direttore del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica | Presente |
| Prof. Pier Luigi CANONICO Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco | Presente |
| Prof. Umberto DIANZANI Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute | Presente |
| Prof. Salvatore RIZZELLO Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali | Presente |
| Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA Direttore del Dipartimento di Medicina Traslazionale | Presente |
| Prof.ssa Raffaella TABACCO Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici | Presente |
| Prof. Andrea BALDISSERA Afferente al Dipartimento di Studi Umanistici | Presente |
| Dott. Jean Daniel COISSON Afferente al Dipartimento di Scienze del Farmaco | Presente |
| Prof. Giovanni FRAQUELLI Afferente al Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa | Presente |
| Prof. Gianluca GAIDANO Afferente al Dipartimento di Medicina Traslazionale | Presente |
| Prof. Luigi PORTINALE Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica | Presente |
| Prof.ssa Lia RIMONDINI Afferente al Dipartimento di Scienze della Salute | Presente |
| Dott. Lorenzo TEI Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica | Presente |

| | |
|---|----------------------|
| Dott. Francesco CELLERINO Rappresentante del personale tecnico-amministrativo | Presente |
| Dott. Paolo PAIUZZI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo | Presente |
| Sig. Gianmarco TODI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo | Presente |
| Sig. Leonardo Luca ARGIRÓ Rappresentante degli studenti | Assente Giustificato |
| Sig. Lorenzo CASALONE Rappresentante degli studenti | Presente |
| Sig. Pierluigi MINAFRA Rappresentante degli studenti | Presente |

Partecipa alla riunione il Pro-Rettore, Prof. Fabio GASTALDI.

Partecipa alla seduta con funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore Generale, Prof. Giorgio DONNA, assistito dalla Dott.ssa Roberta Bosi, cat. D, e dalla Dott.ssa Francesca Franco, cat. C.

Partecipano alla seduta il Dott. Paolo PASQUINI, Dirigente della Divisione Risorse Finanziarie Tecniche e Logistiche, e il Prof. Andrea TUROLLA.

Constatata la presenza del numero legale alle ore 15.00 il Presidente dichiara aperta la seduta.

INDICE

| | |
|---|---------------|
| 1. Comunicazioni del Rettore-Presidente | pag. 5 |
| 2. Approvazione del verbale della seduta precedente | pag. 9 |
| 3. Ratifica Decreti Rettorali d’Urgenza | |
| 3.1 D.R.U. n. 49 del 15.10.2013 | pag. 9 |
| | |
| 4. Regolamenti | |
| 4.1 Integrazione del Regolamento Unico per le elezioni del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti | pag. 13 |
| 4.2 Regolamento del Dipartimento di Scienze del Farmaco | pag. 16 |
| 4.3 Modifica “Regolamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Animale - C.E.S.A.P.O.” | pag. 24 |
| | |
| 5. Accordi, Convenzioni, Centri | |
| 5.1 Approvazione della Convenzione tra l’Università degli Studi del Piemonte Orientale e l’Università della Valle d’Aosta – Université de la Vallée d’Aoste per la reciprocità dei servizi bibliotecari | pag. 31 |
| 5.2 Costituzione del “Centro Interuniversitario Nino Marinone” | pag. 34 |
| | |
| 6. Questioni relative al personale | |
| 6.1 Prof. Gianluca FUSAI – Richiesta di rilascio nulla-osta per incarichi successivi al primo (seconda richiesta) per lo svolgimento dell’insegnamento “Numerical Methods in Finance” (14 ore) nell’ambito del Master “Mafinrisk – Master of Quantitative Finance and Risk Management” presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per l’a.a. 2013/2014 | pag. 41 |
| | |
| 7. Questioni relative agli studenti e diritto allo studio | |
| | |
| 8. Didattica e Alta Formazione | |
| 8.1 Convenzione tra l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “A. Avogadro” e il Politecnico di Torino per instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione dell’ammissione dei laureati triennali in Scienza dei Materiali - Chimica dell’Ateneo alle lauree magistrali in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico di Torino | pag. 43 |

- 8.2 Istituzione della II edizione del Corso di Master Universitario di I livello, di durata annuale, in “Ricerca Clinica per le Professioni Infermieristiche e Ostetrica”, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l’A.A. 2013/2014 pag. 47
- 8.3 Istituzione della I edizione del Corso di Master Universitario di II Livello, di durata biennale, in “Cure Palliative” per medici, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli AA.AA. 2013/2014 e 2014/2015 pag. 54
-

9. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione

- 9.1 Pubblicazione bandi per l’attivazione di assegni di ricerca di tipologia a - aree scientifiche 04, 05, 12, 13, 14 pag. 62
-

10. Patrocini

- 10.1 Richiesta patrocinio gratuito per il progetto editoriale “La Frontiera dell’arte in Piemonte”, omaggio a Marco Rosci pag. 67
- 10.2 Richiesta patrocinio gratuito per le Giornate del Turismo 2013 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo: politiche di innovazione e applicazioni tecnologiche” pag. 69
-

11. Varie ed eventuali

pag. 71

1. Comunicazioni del Rettore-Presidente

Il PRESIDENTE rivolge il saluto ai Senatori e li ringrazia per aver accettato di posticipare la seduta, prevista per le ore 9:30, dandogli così la possibilità di partecipare ai funerali del Prof. Musy.

Il PRESIDENTE apre la seduta illustrando le seguenti comunicazioni:

1. *Immatricolazioni.* Il PRESIDENTE informa che il 15 ottobre si sono chiuse le immatricolazioni ai corsi di laurea triennale e ai corsi di laurea a ciclo unico e cede la parola al Prof. Turolla. Il Prof. Andrea TUROLLA illustra le tabelle distribuite in seduta e allegate al presente verbale. La prima tabella riporta i dati relativi ai 35 corsi di laurea attualmente attivi in Ateneo e la seconda tabella rappresenta una sintesi per tipologia di corso, integrata con i dati relativi ai master, ai dottorati e alle scuole di specializzazione. Precisa che non si sono ancora chiuse le immatricolazioni ai corsi a numero programmato, in particolare ai corsi di Medicina, dove il Ministero ogni settimana comunica quanti e quali studenti si possono immatricolare. Segnala che il corso di Laurea in Economia Aziendale ad Alessandria e quello di Giurisprudenza a Novara hanno dato origine ad un incremento del numero di iscritti. Ricorda infine che la scadenza delle immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale è fissata per il 31 dicembre 2013.
2. *FFO.* Il PRESIDENTE cede la parola al Dott. Pasquini. Il Dott. Paolo PASQUINI ricorda il decreto ministeriale relativo all'attribuzione della quota base dell'FFO per il 2013, trasmesso per posta elettronica. Riferisce che non sono ancora state assegnate la quota premiale e la quota perequativa, quest'ultima in proporzione al sotto-finanziamento del singolo Ateneo. Secondo quanto comunicato in CRUI, nel "Decreto del fare" dovrebbero essere previsti 40 - 45 milioni di euro in più per la Ricerca, da aggiungere al fondo della quota premiale. Il Dott. Pasquini illustra la tabella, allegata al presente verbale, in cui è riportato un confronto tra FFO2012 e FFO2013. *(Il Prof. Gianluca GAIDANO entra a far parte del Senato Accademico alle ore 15:15)*
3. *Punti Organico.* IL PRESIDENTE cede la parola al Dott. Pasquini. Il Dott. Paolo PASQUINI informa che il Ministero ha assegnato 1,31 punti organico all'Ateneo per le assunzioni 2013, sulla base delle cessazioni 2012. I punti organico a disposizione dovrebbero essere utilizzati entro il 31 dicembre 2013, salvo proroghe di legge. Il Dott. Pasquini informa inoltre che si rende necessario effettuare la programmazione del fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015. La normativa attualmente prevede che tale programmazione debba essere fatta entro il 29 novembre, ma il Presidente della CRUI ne ha chiesto una proroga.
4. *Notizie CRUI.* Il PRESIDENTE riferisce che sono stati prorogati i piani straordinari per i professori associati e che il Decreto sulla programmazione triennale è attualmente alla Corte dei Conti.
5. *Horizon 2020.* Il PRESIDENTE riferisce che il Prof. Mancini, ex presidente della CRUI, ha comunicato che nei prossimi anni le risorse finanziarie più consistenti per l'attività di ricerca saranno reperibili all'interno del programma Horizon 2020. Diventa pertanto determinante la partecipazione dell'Ateneo alle iniziative di ricerca che prevedono la presenza al loro interno delle piccole e medie imprese. Il Pier Luigi CANONICO chiede informazioni sulle modalità di federazione degli Atenei. Il PRESIDENTE informa che il principio della federazione di Atenei è rimasto come previsto in origine. In particolare, nelle federazioni, una Università assume il ruolo di polo federativo, le altre sciogliono i propri Consigli di Amministrazione e il loro Rettore partecipa al Consiglio di Amministrazione dell'Università federante. Risultano invece interessanti le iniziative nei rapporti bilaterali tra le Università, che potrebbero dare origine anche a cospicue premialità per gli atenei.
6. *Procedura AVA.* Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Gastaldi. Il Prof. Fabio GASTALDI rende noto ai Senatori che il procedimento di accreditamento ed autovalutazione prevede la costituzione di un sistema della qualità all'interno degli Atenei, che si articola anche all'interno

delle strutture che si occupano di didattica e di ricerca. Si rende pertanto necessario individuare in ogni Dipartimento delle figure con funzioni di interfaccia tra il Dipartimento stesso ed il Presidio di Qualità, sia per la componente didattica, sia per la componente di ricerca. Il Presidio di Qualità ha ritenuto di non concentrare le due funzioni in una unica figura e di prevedere due figure per ogni Dipartimento. Per quanto riguarda la ricerca, si propone di utilizzare i delegati di ciascun Dipartimento all'interno della Commissione Ricerca di Ateneo. Per quanto riguarda la didattica, si propone di utilizzare i rappresentanti dei Dipartimenti presenti nella Commissione Didattica Paritetica di Ateneo. Il Prof. Gastaldi procede ad elencare i nominativi individuati:

- Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali: Prof.ssa Bianco per la componente scientifica e Prof. Cassone per la componente didattica;
- Dipartimento di Medicina Traslazionale: Prof. Graziani per la componente scientifica e Prof. Molinari per la componente didattica;
- Dipartimento di Scienze della Salute: Prof. Santoro per la componente scientifica e Prof.ssa Prat per la componente didattica;
- Dipartimento di Scienze del Farmaco: Prof. Genazzani per la componente scientifica e Prof. Grosa per la componente didattica;
- Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica: prof. Barbato per la componente scientifica e Prof. Laus per la componente didattica;
- Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa: Prof. Salinelli per la componente scientifica e Prof. Fraquelli per la componente didattica;
- Dipartimento di Studi Umanistici: Prof. Schiavone per la componente scientifica e Prof. Mariano per la componente didattica.

Quindi chiede ai Direttori di Dipartimento di verificare se esistono situazioni di incompatibilità (quali assenze prolungate per congedo).

Il Prof. Pier Luigi CANONICO domanda se le riunioni dei rappresentanti della ricerca e della didattica si svolgeranno separatamente. Il Prof. Fabio GASTALDI precisa che il procedimento di accreditamento è un processo unitario, tuttavia le riunioni potranno essere separate, a seconda del tema.

Il Prof. Fabio GASTALDI prosegue illustrando la questione della raccolta dei questionari degli studenti sulla valutazione dell'attività didattica. Informa che l'ANVUR richiede che la compilazione dei questionari sia obbligatoria, pertanto si rende necessario l'abbandono delle modalità di raccolta in formato cartaceo e il passaggio a metodologie di raccolta online, con meccanismi che impongano allo studente la compilazione del questionario. Riferisce che il sistema di gestione delle segreterie studenti ESSE3 prevede tale meccanismo e la procedura potrebbe essere attivata dal secondo semestre di quest'anno accademico. Per i corsi che si completano nel primo semestre, la raccolta online dei questionari potrebbe essere fatta nel mese di gennaio/febbraio con una procedura provvisoria. Il Prof. Pier Luigi CANONICO chiede se la compilazione dei questionari riguarderà soltanto i nuovi iscritti. Il Prof. Fabio GASTALDI precisa che ogni studente dovrà compilare i questionari che corrispondono agli esami previsti nel suo piano di studi. Il Dott. Paolo PAIUZZI domanda se nel periodo di transizione, prima dell'attivazione della procedura con ESSE3, si debba prudenzialmente acquisire i questionari anche in forma cartacea. Il Prof. Fabio GASTALDI ritiene che l'acquisizione dei questionari in formato cartaceo rappresenti un'ulteriore ma eccessiva garanzia. Il Sig. Gianmarco TODI precisa che il sistema transitorio per la somministrazione dei questionari è attualmente utilizzato a fini statistici e prevede la spedizione di email agli studenti. Risulta solo necessario identificare il momento in cui inviare tali email. Relativamente alla procedura con ESSE3, il Sig. Todi riferisce che il sistema risulta già configurato, ma prevede la somministrazione dei questionari agli studenti al momento della prenotazione dell'esame, fase attualmente non attiva in Ateneo. Sia nel sistema transitorio, che in quello definitivo integrato in ESSE3, il questionario potrà essere somministrato allo studente una sola volta. Il Prof. Pier Luigi CANONICO chiede se il questionario è uniforme per tutte le Università italiane e se è possibile

modificarlo. Il Prof. Fabio GASTALDI riferisce che il testo del questionario è stato pubblicato dall'ANVUR e che rappresenta il minimo di informazioni da raccogliere. L'Ateneo ha la possibilità di inserire domande aggiuntive. Il Prof. Gianluca GAIDANO esprime qualche perplessità sulla somministrazione del questionario contestualmente all'iscrizione all'esame, che potrebbe avvenire due anni dopo rispetto al periodo di frequenza del corso. La valutazione potrebbe quindi riflettersi sul corso tenuto da un altro docente. Egli chiede inoltre se per i corsi integrati permane l'attuale valutazione dei singoli moduli e domanda quale visibilità avrà la valutazione online. Il Prof. Fabio GASTALDI precisa che non ci sono indicazioni precise sulla diffusione degli esiti della valutazione, ma che l'ANVUR ed il Nucleo di Valutazione invitano alla massima pubblicità dei risultati. Informa inoltre che l'indicazione dell'ANVUR prevede gli insegnamenti da valutare debbano avere un taglio minimo di 4 crediti. Il Prof. Andrea TUROLLA riconosce l'esistenza di un possibile problema temporale della valutazione di un insegnamento, ma rende noto che nel sistema a regime, integrato in ESSE3, è possibile definire un tempo limite per rispondere al questionario. La Prof.ssa Raffaella TABACCO condivide le perplessità sull'efficacia del questionario compilato al momento dell'iscrizione all'esame.

7. *Retribuzione aggiuntiva Ricercatori a tempo determinato.* Il PRESIDENTE cede la parola al Dott. Pasquini. Il Dott. Paolo PASQUINI riferisce la richiesta dei ricercatori a tempo determinato di accedere alla retribuzione aggiuntiva, attualmente prevista solo per i ricercatori di ruolo, relativamente al numero di ore di attività didattica eccedenti rispetto a quello previsto da contratto. Il Prof. Pier Luigi CANONICO si dichiara contrario, ma ritiene che la questione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Prof. Salvatore RIZZELLO informa che nel Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali alcuni corsi hanno un numero di ore che non corrispondono a quelle previste da contratto. Chiede inoltre se è stata fatta una stima, a livello di ateneo, dell'importo in questione. Il Dott. Paolo PASQUINI riferisce che attualmente il costo stimato ammonterebbe a circa 10.000 euro; tale importo risulta inferiore rispetto ad eventuali supplenze. Il Prof. Pier Luigi CANONICO sottolinea che la figura del ricercatore a tempo determinato tenderà ad aumentare in futuro. (*Il Sig. Gianmarco TODI lascia la seduta alle ore 16:20*). Il Dott. Lorenzo TEI ricorda che esiste un regolamento che stabilisce un certo numero di ore per l'attività didattica dei ricercatori a tempo determinato e non ritiene corretto disattendere tale regolamento. Il PRESIDENTE ritiene che l'impegno dei ricercatori a tempo determinato dovrebbe rispettare i limiti contrattuali. La Prof.ssa Graziella BERTA chiede se esistono delle modalità di controllo dell'attività di ricerca svolta da parte dei ricercatori a tempo determinato. Il Dott. Jean Daniel COISSON sottolinea che l'attività di controllo dovrebbe riguardare tutte le fasce di docenti e che, nel rispetto del Regolamento vigente, si dovrebbero stipulare contratti coerenti con l'attività didattica che si prevede per il ricercatore. La Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA si dichiara d'accordo con il Prof. Canonico, in quanto far accedere i ricercatori a tempo determinato alla retribuzione aggiuntiva potrebbe rappresentare un precedente e non ritiene corretto modificare un contratto già stipulato. Il Prof. Pier Luigi CANONICO propone per il futuro, se tecnicamente possibile, di inserire nel contratto l'impossibilità di eccedere rispetto alle ore previste dal contratto stesso. Il Prof. Salvatore RIZZELLO ricorda che l'offerta formativa viene decisa sulla base di tabelle ministeriali e che esiste il vincolo delle 60 ore nel momento in cui viene firmato il contratto. Egli ritiene che l'ipotesi di caricare le ore eccedenti su un altro docente non rappresenti una buona soluzione sul piano didattico. Per il futuro si potrebbe prevedere, in fase di sottoscrizione del contratto di ricercatore a tempo determinato, una maggior flessibilità sul numero di ore previste per l'attività didattica. Per l'immediato si rende però necessario fornire un'indicazione, in quanto il ricercatore svolge attività didattica secondo una propria scelta. Il PRESIDENTE comunica che la questione sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione.
8. *Mozione DISIT per TFA.* Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Turolla. Il Prof. Andrea TUROLLA riferisce della mozione del Consiglio del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) in cui si propone di considerare, nel computo del carico didattico dei

docenti, le ore di didattica svolte nell'ambito dei tirocini formativi attivi (TFA). Precisa che tale mozione fa riferimento ad un punto specifico di una delibera sugli incarichi didattici, approvata dal Consiglio di Amministrazione, e in particolare al punto in cui si stabilisce che "eventuali disponibilità ancora residue di ore, per il raggiungimento del carico didattico di un docente, potranno essere utilizzate su missioni didattiche definite dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico". Il Consiglio del DISIT chiede pertanto di considerare le ore di TFA come missioni didattiche ad integrazione del carico didattico. Il Prof. Pier Luigi CANONICO chiede il punto di vista del Ministero in merito a tale questione. Il Prof. Andrea TUROLLA riferisce che i tirocini formativi attivi rientrano nell'offerta formativa degli Atenei, pertanto devono essere considerati allo stesso livello dei corsi di studio. Il Consiglio di Amministrazione ha però stabilito che sono da considerarsi meno prioritarie rispetto ai corsi di studio delle lauree triennali, delle lauree a ciclo unico, delle lauree magistrali e delle scuole di specializzazione. Tutte le ore di TFA svolte dai docenti, rientranti o meno nel carico didattico, comportano un compenso da parte del Centro Interateneo di interesse regionale per la Formazione degli Insegnanti Secondari (CIFIS); tale compenso sarà corrisposto al docente solo per le ore di TFA oltre le 120 ore del carico didattico previsto, in caso contrario rimarrà all'Ateneo. La Prof.ssa Raffaella TABACCO riferisce che il CIFIS, poiché non sta ottemperando ai propri obblighi in attesa nuovo Presidente, ha chiesto all'Ateneo di anticipare la retribuzione dei docenti. Il Prof. Pier Luigi CANONICO si dichiara contrario all'anticipo dei compensi da parte dell'Ateneo. Il PRESIDENTE riferisce che la richiesta del CIFIS non è ancora pervenuta all'Amministrazione.

9. *Bottone del Rettore*. Il PRESIDENTE riferisce che è stato creato il "Bottone del Rettore" sul sito Web di Ateneo, dove, garantendo l'anonimato, gli studenti possono comunicare direttamente con il Rettore e sollevare qualunque questione anche di tipo organizzativo.
10. *Contratti affidamenti*. Il PRESIDENTE riferisce che tra i contratti di docenza, sottoposti alla sua firma, alcuni prevedevano poche ore affidate a professori in quiescenza. Egli ritiene che dal prossimo anno accademico si dovrebbe permettere ai professori in quiescenza di svolgere attività didattica solo a titolo gratuito, nell'ambito del monte ore delle gratuità previsto per l'Ateneo. Il SENATO ACCADEMICO si dichiara d'accordo.
11. *PRIN 2012*. Il PRESIDENTE riferisce che quest'anno sono stati ammessi al finanziamento PRIN 2012 tre progetti con capofila l'Ateneo: uno del Dipartimento di Studi Umanistici, uno del Dipartimento di Scienze del Farmaco e uno del Dipartimento di Medicina Traslazionale.
12. *Federmanager Vercelli*. IL PRESIDENTE riferisce che la Federmanager di Vercelli aveva messo a disposizione due borse di studio da 2.500 euro ciascuna, per due tesi di laurea. La prima finalizzata a premiare la migliore tesi sull'indagine di valutazione, sulle prospettive future, sul potenziale innovativo, sui settori più promettenti del territorio vercellese dedicata a tutti i laureandi magistrali dell'Ateneo residenti nella provincia di Vercelli. La seconda finalizzata a premiare la migliore tesi sullo sviluppo storico economico del settore manifatturiero nel territorio vercellese dal secondo dopoguerra ad oggi, dedicata agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici residenti a Vercelli. Essendo il bando andato deserto, è stata chiesta una proroga. La Prof.ssa Eliana BAICI ritiene che tali bandi dovrebbero prevedere dei periodi più lunghi per consentire agli studenti interessati di elaborare una tesi sui temi proposti.
13. *Orario Treni Novara-Vercelli*. Il PRESIDENTE riferisce che dovrebbe essere stata accolta dalla Regione l'istanza di ottimizzazione della cadenza dei treni tra Novara e Vercelli. (*Il Sig. Valerio MARINUCCI prende parte alla seduta alle ore 16:50*).
14. *Sicurezza*. Il PRESIDENTE cede la parola al Sig. Marinucci per illustrare alcune diapositive sul tema della sicurezza, allegate al presente verbale. Il Sig. Valerio MARINUCCI informa che dovrà essere aggiornato il "Regolamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro" sulla base dei cambiamenti organizzativi e dovrà essere fornita adeguata formazione ai lavoratori e ai dirigenti preposti. Ricorda infine i documenti di valutazione dei rischi, trasmessi ai Direttori di Dipartimento per la sottoscrizione. (*Il Sig. Pierluigi MINAFRA lascia la seduta alle ore 17:10*).

La Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA segnala un problema di costi per rendere operative alcune attività legate alla sicurezza. Il Sig. Valerio MARINUCCI precisa che la maggior parte delle attività necessarie è rappresentata da aspetti di carattere gestionale. Il Prof. Pier Luigi CANONICO sottolinea il problema di carenza di personale nel settore della sicurezza. Il Dott. Paolo PASQUINI informa che solo in assenza del documento di valutazione dei rischi, o nel caso che tale documento sia incompleto, la responsabilità ricadrebbe sul Rettore. Il documento di valutazione dei rischi prevede delle attività a rischio e delle prescrizioni per tali attività; nel caso tali prescrizioni non vengano rispettate, la responsabilità ricadrebbe sui responsabili delle strutture. *(Il Sig. Valerio MARINUCCI lascia la seduta alle ore 17:25).*

Il PRESIDENTE, terminate le comunicazioni, prosegue con i punti all'ordine del giorno.

2. Approvazione del verbale della seduta precedente 8/2013/2

Il PRESIDENTE sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 16 settembre 2013, domandando ai Senatori di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale è approvato, senza osservazioni, all'unanimità dai presenti alla seduta del 16 settembre 2013.

3. Ratifica Decreti Rettorali d'Urgenza

8/2013/3.1

OMISSIS

**Decreto Rettorale D'Urgenza
Repertorio n. 49/2013
Prot. n. 15290 del 15/10/2013
Tit. V Cl. 6**

OGGETTO: Convenzione tra l'Università degli studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e l'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento" – presidio ospedaliero "Buzzi" - per l'utilizzazione di strutture sanitarie per lo svolgimento delle attività di tirocinio da parte degli studenti iscritti al corso di laurea in Infermieristica pediatrica (anni accademici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016.

IL RETTORE

VISTA il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 recante "riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni, in particolare l'art. 6; **VISTO** l'art. 5, commi 1 e 2, della Legge 10 agosto 2000, n. 251 in materia di "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica";

VISTI i Decreti 02.04.2001 con i quali il M.U.R.S.T. di concerto con il Ministero della Sanità ha regolamentato le classi di Laurea e delle Lauree Specialistiche Universitarie delle Professioni Sanitarie ai sensi del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 27 del D.P.R. 382/80 in forza del quale ai Rettori delle Università è consentito stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati al fine di avvalersi di attrezzature e servizi logistici extrauniversitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale;

CONSIDERATO che il Consiglio del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica in data 14/05/2013 ha espresso parere favorevole in merito alla stipula della convenzione per l'utilizzo delle strutture sanitarie dell'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento" – presidio ospedaliero "Buzzi" di Milano, in quanto giudicate idonee per gli obiettivi di formazione degli iscritti al corso di laurea;

VISTA la nota del Presidente del corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica, indirizzata al Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute, assunta al prot. n. 13389 del 13/09/2013, dove emerge la necessità che gli studenti siano indirizzati alle strutture sanitarie dell'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento" – presidio ospedaliero "Buzzi" di Milano e dove si chiede il rinnovo con validità triennale delle convenzioni con le strutture stesse;

VISTA la nota assunta al prot. n. 15094 dell'11/10/2013, con la quale il Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute, Prof Dianzani, chiede la procedura d'urgenza per la citata Convenzione, al fine di consentire l'inizio del tirocinio formativo da parte degli studenti del corso di laurea in Infermieristica Pediatrica già previsto nel mese di ottobre;

PRESO ATTO dell'approvazione del testo finale della Convenzione da parte dell'Azienda Ospedaliera, come da accordi intercorsi con il competente Ufficio del Dipartimento di Scienze della Salute;

RITENUTO che è nell'interesse generale dell'Università utilizzare competenze e strutture extra-universitarie per assicurare una migliore e più completa realizzazione dei propri compiti istituzionali, in particolare per quanto riguarda la possibilità di far acquisire agli allievi dei corsi significative esperienze tecnico-pratiche di tipo specialistico;

VISTO lo Statuto di Ateneo di cui al D.R. rep. n. 328/2012 del 04/09/2012, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. n) che conferisce al Rettore, nelle ipotesi di necessità e indifferibile urgenza, il potere di sostituirsi temporaneamente agli organi accademici collegiali presieduti;

RITENUTO opportuno procedere alla stipula della convenzione con l'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento" – presidio ospedaliero "Buzzi" di Milano - prima delle prossime sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione programmate rispettivamente il 28 ottobre 2013 e l'8 novembre 2013, per garantire l'inizio delle attività di tirocinio entro il mese di ottobre da parte degli studenti del corso di laurea in Infermieristica Pediatrica;

DECRETA

1. Di approvare, nel testo di seguito allegato, la Convenzione riguardante l'utilizzo delle strutture sanitarie dell'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento" di Milano, per le attività di tirocinio degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica per gli anni accademici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016.
2. Di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto n. 1 nonché ad apportare eventuali modifiche, non sostanziali, che dovessero risultare necessarie dal confronto con la controparte.

Il presente Decreto sarà sottoposto a ratifica del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione nelle prossime sedute, rispettivamente fissate il 28 ottobre e l'8 novembre 2013

F.to IL RETTORE
Prof. Cesare EMANUEL

**CONVENZIONE
PER L'UTILIZZO DI STRUTTURE EXTRAUNIVERSITARIE
AI FINI DEL TIROCINIO FORMATIVO PER IL CORSO DI LAUREA IN
INFERMIERISTICA PEDIATRICA**

TRA

Università _____, in persona del Rettore, Prof. _____, domiciliato per la carica in via _____, d'ora in poi denominata "soggetto promotore"

E

L'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento", con sede legale in Via Ludovico Castelvetro, 22 – 20154 Milano – C.F. 80031750153 e P.I. 04408300152 – in atto rappresentata dal dott. Alessandro Visconti, nato a Varese il 08/01/1968, nella sua qualità di Direttore Generale, d'ora in poi denominata "A.O. ICP", in esecuzione della deliberazione n. _____ del _____

Ai fini di consentire l'effettuazione del tirocinio formativo da parte degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica, così come previsto nel Regolamento didattico del corso di laurea stesso, convengono di stipulare la seguente convenzione.

ART. 1

L'A.O. ICP accoglie gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica Pediatrica dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", ed ai fini dell'espletamento delle attività di tirocinio pratico, previste dall'ordinamento didattico, mette a disposizione attrezzature, servizi e personale identificati come idonei per la formazione dei tirocinanti;

ART. 2

Le funzioni di assistenza al tirocinio presso le strutture dell'A.O. ICP sono svolte da personale qualificato, in possesso di competenze professionali coerenti con le attività formative attribuite, messo a disposizione dall'A.O. ICP all'interno dell'orario di servizio.

E' previsto altresì che, unitamente alle attività di tutorato, tale personale concorra alla formulazione della valutazione del tirocinio degli studenti.

La consistenza numerica del personale e le modalità di svolgimento del tirocinio saranno concordati tra il Coordinatore del Corso di Laurea ed il Dirigente SIOA dell'A.O. ICP o persona da lui delegata.

ART. 3

L'università garantisce la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, con la speciale forma della copertura assicurativa "Gestione per conto dello Stato" (D.P.R. 9/4/1999 n. 156). In caso di infortunio durante lo svolgimento del tirocinio, il tirocinante o il soggetto ospitante, s'impegna a segnalare nel più breve tempo possibile l'evento al soggetto promotore onde consentire allo stesso di effettuare la relativa denuncia di infortunio presso l'INAIL nei termini previsti dalla legge.

L'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" provvede a fornire, altresì, agli stessi studenti la copertura assicurativa per i rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi, persone e/o cose. Gli estremi delle garanzie assicurative sono riportate nel progetto formativo del singolo studente.

Si precisa che nessun rapporto esiste tra l'A.O. ICP e l'Assicurazione e che l'eventuale denuncia di sinistro è un onere dell'**Università** ed è inoltrata direttamente dalla medesima secondo propria procedura. L'Università, in qualità di soggetto promotore si fa carico di rendere edotti gli studenti sulle modalità da seguire.

L'Università garantisce la copertura assicurativa per responsabilità civile degli studenti relativamente ai rischi e agli infortuni connessi all'attività formativa e di tirocinio svolta presso l'Azienda Ospedaliera solo per danni diversi da quelli derivanti da attività medico-ospedaliera ed assistenziale.

ART. 4

Le parti danno atto che a norma di legge il tirocinio non potrà comportare in nessun caso l'insorgere di alcun rapporto di dipendenza o di lavoro comunque retribuito tra lo studente e l'A.O. ICP.

Durante lo svolgimento del tirocinio gli studenti sono tenuti a svolgere le attività previste dal relativo ordinamento didattico del corso di laurea in oggetto, a rispettare il segreto professionale, mantenere un comportamento deontologicamente corretto e tenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito ai pazienti e all'attività aziendale acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio, nonché a rispettare tutto quanto disposto dal D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 e s.m. e i.

ART. 5

I tirocinanti, durante lo svolgimento dell'attività didattica, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative vigenti, in materia di igiene, sicurezza del lavoro e prevenzione infortuni, nonché delle ulteriori disposizioni aziendali dettate dal soggetto ospitante. (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. e i.)

L'A.O. ICP, in qualità di soggetto ospitante, garantisce che le attrezzature, gli apparecchi e le macchine utilizzate dai tirocinanti, sono in regola con le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08).

Ai sensi della stessa normativa, gli studenti sono equiparati ai lavoratori e dovranno pertanto essere sottoposti al parere di idoneità alla mansione e al protocollo di sorveglianza sanitaria.

L'Università, con la sottoscrizione della presente convenzione si impegna a comunicare - ai sensi di quanto disposto con parere prot. n. 87DHL/D – H1.2010.8366/San del 02 marzo 2010, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali congiuntamente con la Regione Lombardia – in occasione della comunicazione dei nominativi degli studenti avviati al tirocinio, se agli stessi viene erogata, da parte della struttura universitaria competente, didattica unicamente frontale o se, al contrario, gli stessi facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, etc.

Nel primo caso (didattica solo frontale) l'obbligo di tutela ricade su ICP quale soggetto ospitante; nel secondo caso, lo studente dovrà essere già in possesso dell'idoneità alla mansione a cura della struttura universitaria competente, la cui congruità sarà valutata dall'A.O. ICP.

L'A.O. ICP, per il tramite del R. S.P.P. aziendale (protezione.prevenzione@icp.mi.it), invierà copia del Documento di Valutazione dei Rischi Lavorativi specifico per i tirocinanti ed il Sistema di Prevenzione e Sicurezza in Ospedale - Opuscolo Informativo per gli Operatori dell'Azienda Ospedaliera - all'indirizzo e-mail: teresa.bordone@med.unipmn.it – rosina.dibella@med.unipmn.it del soggetto promotore (Università) per effettuare la predetta attività di coordinamento (art. 36 "Informazione ai lavoratori" D. Lgs. 81/08).

L'opuscolo informativo dovrà essere consegnato dall'Università ad ogni studente prima dell'avvio del tirocinio.

ART. 6

Il soggetto promotore, prima dell'inizio dei tirocini, si impegna ad inviare all'U.O. Gestione Risorse Umane dell'A.O. ICP ed al Responsabile del procedimento l'elenco nominativo dei tirocinanti, con tutti i loro dati personali, nonché il periodo di frequenza. Sarà quindi compito dei tirocinanti recarsi presso l'U.O. Gestione Risorse Umane per il disbrigo delle necessarie formalità connesse al tirocinio (badge).

ART. 7

In base a quanto disposto dalla DGR n. 7/20950 del 16/02/2005, l'Ente ospitante garantisce allo studente in attività formativa presso le proprie strutture, i servizi riconosciuti al personale dipendente, in particolare, l'accesso alla mensa alle migliori condizioni e il parcheggio ove possibile.

ART. 8

La presente convenzione ha validità triennale a decorrere dall'anno accademico 2013/2014 alla fine dell'anno accademico 2015/2016 e potrà essere rinnovata previo accordo scritto tra le parti.

Ciascuna delle parti potrà recedere dalla convenzione con preavviso scritto da comunicarsi a mezzo raccomandata a.r. entro tre mesi dall'inizio dell'anno accademico.

ART. 9

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo a cura e a carico solidale delle parti, salvo che le parti godano dell'esenzione prevista dalla normativa vigente, ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi della dell'art. 5 e della Tariffa Parte II - Atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso – del D.P.R. 26.04.1986 n. 131.

Le spese di registrazione saranno a carico della parte che, con proprio comportamento, avrà resa obbligatoria la stessa registrazione.

Letto, confermato e sottoscritto,
_____, il _____

per l'Università _____
Il Rettore
(Prof. _____)

Timbro e firma dell'Ente

per accettazione,

Milano, il _____

per l'Azienda Ospedaliera "Istituti Clinici di Perfezionamento"

Il Direttore Generale
(Dott. Alessandro Visconti)

Timbro e firma dell'Ente

Il Senato Accademico all'unanimità ratifica il suddetto Decreto.

4. Regolamenti

4.1 Integrazione del Regolamento Unico per le elezioni del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti

8/2013/4.1

Ufficio Affari Generali e Servizi legali

Al Presidente del Senato Accademico

L'art. 2, comma 2, lettera h, della Legge n. 240 del 30.12.2010 prevede, in ordine alle rappresentanze elettive degli studenti in seno al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione, al Nucleo di Valutazione, alla Giunta della Scuola e alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, la durata biennale del mandato.

In data 31.10.2013, scadranno i mandati elettorali dei rappresentanti degli studenti eletti in data ai sensi della sopraccitata norma, per il biennio accademico 01.11.2011/31.10.2013.

Si precisa che le relative procedure elettorali sono state ultimate in un arco di tempo ricompreso tra il mese di gennaio e il mese di aprile del 2012 e che, pertanto, la durata del mandato degli attuali rappresentanti degli studenti, di fatto, è inferiore ai due anni.

Gli uffici competenti stanno ora curando la procedura elettorale di rinnovo dei componenti.

Per quanto concerne la Commissione Paritetica Docenti Studenti presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa, le elezioni per il rinnovo della componente studentesca sono state indette il 30.07.2013, ma sono andate deserte, in quanto non sono state presentate liste o candidature. Ciò costringerà gli uffici a rinnovare la procedura, che non potrà essere conclusa entro il 31.10.2013.

Si tenga altresì presente che l'art. 40, comma 3, dello Statuto prevede che *“le elezioni delle rappresentanze studentesche negli Organi collegiali sono valide se ha votato almeno il dieci per cento degli aventi diritto.”*

Il sopraccitato quorum del dieci per cento fa sì che, nel caso in cui esso non venisse raggiunto, come più volte accaduto in passato, non sarebbe possibile rinnovare le rappresentanze al momento della scadenza degli attuali mandati. Tale eventualità può verificarsi ora con maggiore frequenza, stante la nuova durata biennale dei mandati.

Nelle more della revisione del Regolamento Unico per le elezioni del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti, emanato con D.R. rep. n. 122 - 2005 del 15.03.2005, che potrà essere effettuata dopo l'approvazione del nuovo Regolamento Generale di Ateneo, al fine di garantire la continuità negli organi, pare opportuno, pertanto, aggiungere al testo del regolamento sopraccitato un nuovo articolo così formulato:

“Art. 53

Le rappresentanze studentesche elette in seguito all'entrata in vigore della Legge n. 240 del 30.12.2010, cessano dal loro primo mandato alla data di emanazione del decreto di nomina dei nuovi eletti, e comunque entro sei mesi dalla scadenza del mandato. ”

Tanto premesso, Si chiede a codesto Spett.le Senato Accademico di pronunciarsi in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 444 del 14.11.2011 e modificato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.09.2012;
- VISTA** la L. n. 240/10 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
- VISTO** il Decreto del Rettore n. 122 del 15.03.2005 di emanazione del Regolamento Unico per le elezioni del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti, e in particolare gli artt. 30 e 47;
- CONSIDERATO** che l'art. 2, comma 2, lettera h, della Legge n. 240 del 30.12.2010 prevede, in ordine alle rappresentanze elettive degli studenti in seno al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione, al Nucleo di Valutazione, alla Giunta della Scuola e alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, la durata biennale del mandato;
- CONSIDERATO** che in data 31.10.2013, scadranno i mandati elettorali dei rappresentanti degli studenti eletti ai sensi della sopraccitata norma, per il biennio accademico 01.11.2011/31.10.2013;

- CONSIDERATO** che le relative procedure elettorali sono state ultimate in un arco di tempo ricompreso tra il mese di gennaio e il mese di aprile del 2012 e che, pertanto, la durata del mandato degli attuali rappresentanti degli studenti, di fatto, è inferiore ai due anni;
- PRESO ATTO** che gli uffici competenti stanno curando la procedura elettorale di rinnovo dei componenti;
- PRESO ATTO** che le elezioni per il rinnovo della componente studentesca nella Commissione Paritetica Docenti Studenti presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa sono state indette il 30.07.2013, ma sono andate deserte, in quanto non sono state presentate liste o candidature;
- CONSIDERATO** che ciò costringerà gli uffici a rinnovare la procedura, che non potrà essere conclusa entro il 31.10.2013;
- VISTO** l'art. 40, comma 3, dello Statuto, il quale prevede che "le elezioni delle rappresentanze studentesche negli Organi collegiali sono valide se ha votato almeno il dieci per cento degli aventi diritto";
- CONSIDERATO** che il sopraccitato quorum del dieci per cento fa sì che, nel caso in cui esso non venisse raggiunto, come più volte accaduto in passato, non sarebbe possibile rinnovare le rappresentanze al momento della scadenza degli attuali mandati e che tale eventualità può verificarsi ora con maggiore frequenza, stante la nuova durata biennale dei mandati;
- RITENUTO** opportuno, nelle more della revisione del Regolamento Unico per le elezioni del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti, emanato con D.R. rep. n. 122 - 2005 del 15.03.2005, che potrà essere effettuata dopo l'approvazione del nuovo Regolamento Generale di Ateneo, al fine di garantire la continuità negli organi, aggiungere al testo del regolamento sopraccitato un nuovo articolo così formulato: "*Art. 53. Le rappresentanze studentesche elette in seguito all'entrata in vigore della Legge n. 240 del 30.12.2010, cessano dal loro primo mandato alla data di emanazione del decreto di nomina dei nuovi eletti, e comunque entro sei mesi dalla scadenza del mandato.* "

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

- di aggiungere al Regolamento Unico per le elezioni del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti, emanato con D.R. rep. n. 122 - 2005 del 15.03.2005, il seguente articolo:

"Art. 53

Le rappresentanze studentesche elette in seguito all'entrata in vigore della Legge n. 240 del 30.12.2010, cessano dal loro primo mandato alla data di emanazione del decreto di nomina dei nuovi eletti, e comunque entro sei mesi dalla scadenza del mandato”.

4.2 Regolamento del Dipartimento di Scienze del Farmaco

8/2013/4.2

Ufficio Affari Generali e Servizi Legali

Al Presidente del Senato Accademico

Lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012, riconosce al Dipartimento un ruolo di primo piano per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo. Inoltre, dispone che ogni Dipartimento, per il suo funzionamento, si doti di un regolamento.

Al riguardo, il comma 7 dell'art. 45 dello Statuto, statuisce che i regolamenti dei Dipartimenti, deliberati dai Consigli di Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti, siano approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 5/2012/6 del 18.06.2012 ha approvato lo schema tipo di Regolamento di Dipartimento, emanato con D.R. n. 229 del 19.06.2012.

Nella seduta del 25.07.2013 il Dipartimento di Scienze del Farmaco ha discusso e approvato, all'unanimità, il testo del Regolamento di Dipartimento da sottoporre agli Organi di Governo.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 20.09.2013, ha espresso all'unanimità, parere favorevole sul testo del Regolamento del Dipartimento sopra citato.

Tanto premesso, s'invita codesto Spettabile Senato Accademico a deliberare ai sensi dell'art. 45, comma 7, dello Statuto.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTA** La Legge 3.12.2010 n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012;
- CONSIDERATO** che le disposizioni statutarie prevedono che i Dipartimenti si dotino di un apposito regolamento che ne disciplini l'organizzazione ed il funzionamento;
- VISTO** il D.R. rep. n. 229 del 19.06.2012 di emanazione dello schema tipo di Regolamento di Dipartimento;

- VISTA** la delibera n. 21 del 25.07.2013 con cui il Dipartimento di Scienze del Farmaco ha approvato, all'unanimità, il testo di Regolamento di Dipartimento;
- ESAMINATO** il testo del Regolamento del Dipartimento di Scienze del Farmaco;
- ACCERTATO** che il testo del Regolamento del Dipartimento di Scienze del Farmaco è conforme agli indirizzi e agli obiettivi declinati nelle norme di riferimento;
- VISTA** la delibera con cui il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20.09.2013, ha espresso all'unanimità parere favorevole sul testo del Regolamento sopra citato

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 45, comma 7, dello Statuto il Regolamento del Dipartimento di Scienze del Farmaco nel testo allegato (Allegato A).

Allegato A

REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO

TITOLO I IL DIPARTIMENTO

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento dispone in ordine al funzionamento del Dipartimento di Scienze del Farmaco (DSF) in conformità con la Legge, con lo Statuto di Ateneo e con il Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 2 – Finalità del Dipartimento

1. Il Dipartimento è la struttura fondamentale per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e seguenti dello Statuto di Ateneo.
2. Il Dipartimento ha autonomia scientifica, didattica, regolamentare e organizzativa, nonché autonomia amministrativo-gestionale nei limiti fissati dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la Contabilità e nel rispetto dei principi del bilancio unico di cui alla Legge n. 240 del 30.12.2010.
3. Il Dipartimento promuove le attività di ricerca del personale afferente e favorisce l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica.
4. L'attività didattica del Dipartimento si esplica sia attraverso i percorsi formativi indicati dagli ordinamenti didattici, nel rispetto delle procedure previste per la loro attivazione, sia con la promozione di altre iniziative formative e di sperimentazione didattica, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione europea e internazionali, nonché con la partecipazione a iniziative didattiche promosse da altri enti.

6. Il Dipartimento di Scienze del Farmaco conferisce i titoli di studio previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
7. L'attivazione dei corsi è deliberata annualmente e riportata nel manifesto annuale degli studi.

Articolo 3 – Componenti

1. Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo e i ricercatori per i quali sia stata deliberata l'afferenza a seguito di formale richiesta. Il numero degli afferenti non può essere inferiore a trentacinque.
3. Integra la composizione del Dipartimento il personale tecnico-amministrativo ad esso assegnato.
4. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'affiliazione per finalità di ricerca di studiosi non strutturati, che ne facciano motivata richiesta al Direttore, i quali non hanno diritto alla partecipazione agli Organi del Dipartimento.

Articolo 4 – Sezioni

1. Il Dipartimento può articolarsi in Sezioni, al fine di valorizzare significative specificità scientifiche.
2. Tale organizzazione per Sezioni è deliberata dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto.
3. Le sezioni, comprendenti aree affini di ricerca, non hanno autonomia amministrativa e di bilancio e possono dotarsi di un regolamento interno approvato con delibera del Consiglio di Dipartimento.
4. L'organizzazione interna dell'attività scientifica è curata da un Responsabile di sezione designato dai professori di ruolo e dai ricercatori afferenti alla Sezione.
5. Il Responsabile di Sezione resta in carica per un triennio accademico e svolge funzioni di coordinamento interno nonché ogni altra funzione attribuitagli dal Direttore di Dipartimento o dagli altri Organi del Dipartimento.
6. Ogni docente può afferire a una sola sezione.

Art. 5 – Organi del Dipartimento

1. Sono Organi del Dipartimento:
 - Il Consiglio di Dipartimento;
 - La Giunta;
 - Il Direttore;
 - La Commissione Paritetica docenti-studenti.

TITOLO II IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Art. 6 – Composizione

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
 - a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
 - b) i Professori, i Ricercatori e i Ricercatori a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
 - c) quattro rappresentanti degli studenti individuati secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera c) dello Statuto di Ateneo;
 - d) un numero di rappresentanti degli assegnisti di ricerca determinato secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera d) dello Statuto di Ateneo;
 - e) quattro rappresentanti del personale tecnico e amministrativo in servizio nel Dipartimento;

Su invito del Direttore, partecipano alle sedute con funzioni consultive i responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative del Dipartimento.

2. Le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti, degli assegnisti e del personale tecnico-amministrativo sono disciplinate con delibera del Consiglio di Dipartimento.

3. Alle adunanze del Consiglio di Dipartimento possono assistere, senza diritto di voto, altri soggetti svolgenti attività nel Dipartimento.

4. Possono partecipare alle adunanze del Consiglio, senza diritto di voto, su invito del Direttore e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, esperti il cui parere venga ritenuto di interesse in vista di determinate deliberazioni.

Art. 7 – Compiti

1. Il Consiglio è l'Organo al quale compete la definizione delle linee strategiche del Dipartimento in riferimento alle attività scientifiche, didattiche e formative, nonché alle attività rivolte all'esterno a esse correlate e accessorie.

2. Al Consiglio sono affidate le decisioni in merito alle attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.

3. In particolare, il Consiglio di Dipartimento, esercita le funzioni a esso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, fatta salva l'eventuale delega di talune di esse alla Giunta ai sensi dell'art. 27, comma 1, dello Statuto.

4. Il Consiglio di Dipartimento può disciplinare la presenza nel Consiglio di Corso di Studio di Ricercatori non titolari di insegnamento e di altre componenti, ai sensi dell'art. 30, comma 2, dello Statuto di Ateneo.

5. Il Consiglio di Dipartimento assicura il coordinamento generale delle attività didattiche del Dipartimento e il miglior uso delle competenze disponibili.

6. Il Consiglio di Dipartimento stabilisce i criteri per la predisposizione del calendario annuale delle prove di laurea e per la distribuzione degli appelli.

Art. 8 – Convocazione

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore o, in caso di impedimento, dal Vice-Direttore. Esso è convocato almeno una volta ogni tre mesi o su richiesta di almeno due terzi dei suoi componenti, con contestuale presentazione dell'ordine del giorno, nonché ogni qual volta il Direttore ritiene opportuno convocarlo.

2. La convocazione deve essere effettuata per posta elettronica, almeno otto giorni prima di quello stabilito per la relativa adunanza e con pubblicazione sul sito web di Dipartimento. In caso di urgenza la convocazione può avvenire almeno quarantotto ore prima dell'adunanza e con pubblicazione sul sito web di Dipartimento.

3. L'atto di convocazione deve indicare la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

Art. 9 – Ordine del giorno

1. La determinazione dell'ordine del giorno è di competenza del Direttore di Dipartimento.

2. L'inserimento di argomenti all'ordine del giorno può essere motivatamente richiesto da almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Dipartimento.

3. Qualora la richiesta di inserimento di un argomento all'ordine del giorno non venga accolta, il Direttore deve darne notizia nella prima seduta utile, specificando i motivi del mancato accoglimento.

4. La discussione e deliberazione su argomenti non all'ordine del giorno è possibile solo in presenza e col consenso di tutti i componenti del Consiglio.

Art. 10 – Aggiornamento delle sedute

1. Qualora non venga esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Direttore può aggiornare la seduta comunicando, seduta stante, giorno e ora dell'aggiornamento. Tale aggiornamento viene reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web di Dipartimento. Dell'aggiornamento della seduta verrà data notizia solo ai componenti assenti, anche a mezzo posta elettronica.

Art. 11 – Validità delle adunanze e partecipazione alle stesse

1. Le sedute del Consiglio di Dipartimento sono validamente costituite se è presente la metà più uno degli aventi diritto detratti gli assenti giustificati. Il numero dei presenti non può essere comunque inferiore a due quinti degli aventi diritto.

2. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta il Direttore dovrà procedere a una nuova convocazione.

3. I componenti del Consiglio di Dipartimento non possono prendere parte a sedute o a parti di sedute in cui si trattino questioni che implicino conflitto di interesse o riguardino loro stessi o loro parenti o affini sino al quarto grado. In tali casi il componente, se presente, deve lasciare la seduta, e di ciò il segretario verbalizzante deve dare atto a verbale.

4. Tutti i membri del Consiglio hanno l'obbligo di partecipare alle sedute. L'inosservanza reiterata di tale obbligo può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari secondo la normativa vigente.

5. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi e legittimo impedimento.

6. I componenti elettivi che si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o, comunque, nell'arco di un anno accademico registrino più del 50% di assenze, decadono dalla carica.

Art. 12 – Deliberazioni e verbalizzazioni

1. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo che la legge o lo Statuto non richiedano maggioranze qualificate. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

2. In tutte le questioni riguardanti le funzioni e l'attività del personale docente, il Consiglio di Dipartimento delibera nella composizione limitata ai soli docenti, appartenenti alla fascia corrispondente e a quella superiore.

3. Di ogni seduta va redatto apposito verbale dal Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

4. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, l'oggetto delle deliberazioni e degli atti adottati, la sintesi degli interventi sui singoli punti e i nomi di coloro che vi hanno partecipato, nonché il testo delle relative delibere e deve recare la firma congiunta del Direttore e del segretario verbalizzante.

5. Il componente che intenda fare riportare a verbale una propria dichiarazione deve consegnare il testo al segretario nel corso della seduta. Ciascun componente può chiedere che a verbale risulti il suo voto nominativo.

6. Le delibere sono riportate a verbale per esteso, con i risultati delle relative votazioni (che esplicitano l'indicazione dei voti favorevoli e di quelli contrari, nonché degli astenuti), e hanno effetto dopo l'approvazione del verbale medesimo da parte del Consiglio.

7. I verbali sono approvati, di norma, nella seduta successiva a quella cui si riferiscono.

8. L'approvazione del verbale della seduta precedente deve essere posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva.

9. Il Direttore cura la comunicazione e la diffusione delle deliberazioni, le quali potranno essere consultate nella specifica pagina web.

Art. 13 – Votazioni

1. Nella votazione a scrutinio segreto le schede bianche o nulle sono calcolate nel numero totale dei voti. Nelle votazioni palesi gli astenuti vengono computati tra i votanti. Nei casi in cui nelle votazioni palesi validamente espresse il computo dei voti risulti in parità, il voto del Presidente determina la maggioranza.

2. Devono essere assunte con votazione a scrutinio segreto le deliberazioni che concernono casi in cui la persona viene in rilievo non solo come destinatario degli effetti dell'atto, ma anche come portatore di qualità e valori individuali da apprezzarsi discrezionalmente.

TITOLO III LA GIUNTA DI DIPARTIMENTO

Art. 14 – Competenze

1. La Giunta coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni e svolge quelle assegnate dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo o che il Consiglio di Dipartimento ritenga di doverle delegare.

Art. 15 – Composizione

1. La Giunta è composta da:

- a) il Direttore di Dipartimento, che la presiede;
- b) il Vice-Direttore di Dipartimento;
- c) un Professore Ordinario, due Professori Associati e due Ricercatori;
- d) un rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

2. Il Direttore e il Vice-Direttore sono membri di diritto. Gli altri componenti sono eletti dal Consiglio di Dipartimento nell'ambito delle rispettive categorie di appartenenza.

3. La rappresentanza dei docenti è altresì espressione delle Sezioni in cui eventualmente si articola il Dipartimento.

4. Le elezioni sono indette dal Direttore di Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.

5. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dall'articolo 40 dello Statuto.

6. Partecipano ai lavori della Giunta con funzioni consultive i funzionari responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative.

7. La Giunta dura in carica quattro anni accademici e decade alla scadenza del mandato del Direttore.

Art. 16 – Convocazione

1. La Giunta è convocata dal Direttore ogniqualvolta sia necessario, anche mediante posta elettronica e con pubblicazione di avviso sul sito web di Dipartimento almeno tre giorni prima.

2. L'atto di convocazione contiene la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

3. I verbali sono firmati dal Direttore e dal Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

4. Alla Giunta si applicano, per quanto compatibili, le norme del presente Regolamento dettate per il funzionamento del Consiglio di Dipartimento.

TITOLO IV IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

Art. 17 – Attribuzioni e competenze

1. Il Direttore:
 - a) rappresenta il Dipartimento;
 - b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
 - c) dà esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
 - d) promuove in generale l'attività didattica e di ricerca del Dipartimento;
 - e) vigila in generale sul regolare andamento e sulla qualità dello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
 - f) indice le elezioni delle rappresentanze per gli Organi di sua competenza;
 - g) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
 - h) sottopone al Consiglio di Dipartimento l'utilizzo delle risorse disponibili secondo le modalità definite dal Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo;
 - i) designa il Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Il mandato del Vice-Direttore coincide con quello del Direttore.
 - j) nomina la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, su designazione del Consiglio del Dipartimento;
 - k) nomina, su proposta dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, le commissioni per il conseguimento del titolo accademico;
 - l) delibera l'acquisto di beni o servizi nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Art. 18 – Durata della carica, incompatibilità, dimissioni

1. Il Direttore di Dipartimento dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.
2. La carica di Direttore di Dipartimento è incompatibile con quella di Rettore, Pro-Rettore o membro del Consiglio di Amministrazione.
3. Le dimissioni del Direttore di Dipartimento sono accettate dal Rettore.

Art. 19 – Elezioni

1. Il Direttore di Dipartimento è eletto tra i Professori di ruolo di I fascia dal Consiglio di Dipartimento nella composizione più allargata.
2. Le elezioni sono indette dal Decano del Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.
3. Il Decano convoca il Consiglio, indicando le norme e i tempi che disciplinano le operazioni di voto e di scrutinio, designando due scrutatori che lo coadiuveranno nello svolgimento delle operazioni elettorali.
4. In caso di dimissioni o di anticipata cessazione dalla carica, la convocazione del Consiglio deve essere disposta entro quindici giorni dall'accettazione delle dimissioni da parte del Rettore o dalla cessazione dalla carica per altre cause.
5. Almeno cinque giorni prima della data fissata per le elezioni i candidati presentano al decano le candidature accompagnate dal programma.
6. Nel caso di candidatura del decano, le sue funzioni saranno svolte da colui che lo segue in ordine di anzianità.

7. Le elezioni sono valide se ha votato la maggioranza degli aventi diritto.
8. Le elezioni avvengono mediante votazione a scrutinio segreto.
9. In prima votazione risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto; nella seconda votazione risulta eletto il candidato che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti. In caso di mancata elezione e qualora più candidati abbiano riportato voti si ricorre al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità viene ripetuto il ballottaggio.
10. Il Direttore di Dipartimento è nominato con Decreto del Rettore.

ART. 20 – Vice Direttore

1. Il Direttore di Dipartimento designa un Vice Direttore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
2. Il Vice Direttore è nominato con Decreto del Rettore e il suo mandato coincide con quello del Direttore.

TITOLO V LA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

ART. 21 – Composizione

1. Nel Dipartimento è attivata la Commissione Paritetica Docenti-Studenti
2. La componente dei docenti è designata dalla Giunta di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio.
3. La componente studentesca, il cui numero determina la composizione finale, è scelta su base elettiva; ciascun Corso di Studio afferente al Dipartimento, esprime un rappresentante.
4. La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento.
5. La Commissione elegge al suo interno un Presidente tra il personale docente e un Vice-Presidente fra gli studenti ed è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente; può essere convocata, su richiesta di almeno un terzo dei componenti, con indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno.
6. La Commissione dura in carica quattro anni accademici.

ART. 22 – Attribuzioni

1. La Commissione è competente a:
 - a) svolgere attività di monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità della didattica e sull'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, individuando indicatori più appropriati per la valutazione dei risultati delle stesse, anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca e dal Nucleo di Valutazione;
 - b) formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
 - c) formulare proposte per definire le modalità di ammissione ai diversi Corsi di Studio e i criteri di riconoscimento dei crediti formativi.

TITOLO VI NORME FINALI

ART. 23 – Approvazione e modifica del Regolamento

1. Il Regolamento di Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed emanato con Decreto del Rettore, previa approvazione del Senato Accademico, su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Modifiche o integrazioni al Regolamento sono approvate con le modalità di cui al comma precedente.
3. Le modificazioni allo Statuto riguardanti disposizioni del presente Regolamento sono automaticamente recepite ed efficaci.

ART. 24 – Norma di rinvio

1. I Consigli di Corsi di Studio, i Corsi di specializzazione, perfezionamento e master sono disciplinati dagli articoli 30 e seguenti dello Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 25 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul sito WEB di Ateneo, e da tale data cessano di avere efficacia tutti i regolamenti precedentemente in vigore.

4.3 Modifica “Regolamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Animale - C.E.S.A.P.O.”

8/2013/4.3

Settore Ricerca

Al Presidente del Senato Accademico

Con D.R. Rep. 579/2010 del 22/12/2010 è stato emanato il “Regolamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Animale dell’Università del Piemonte Orientale (C.E.S.A.P.O)”.

Durante lo svolgimento delle attività del Comitato, che dalla sua attivazione ha esaminato 26 progetti di ricerca, sono emerse delle criticità relative alle modalità del suo funzionamento che suggeriscono l’opportunità di apportare alcune modifiche al Regolamento, nell’ottica di snellire le procedure di emanazione dei pareri sui progetti di ricerca.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla nuova stesura del regolamento nella seduta del 20/9/2013.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- CONSIDERATA la necessità di apportare alcune modifiche al “Regolamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Animale - C.E.S.A.P.O.” al fine di snellirne il funzionamento e le procedure;
- CONSIDERATO che il Comitato, dalla sua attivazione, ha esaminato 26 progetti di ricerca;
- SENTITO il Presidente del Comitato;
- VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;
- VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” emanato con D.R. Rep. 328 del 4/09/2012;
- VISTO il “Regolamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Animale - C.E.S.A.P.O.” emanato con D.R. Rep. 579/2010 del 22/12/2010;
- VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6/2013/7.4 del 20/9/2013

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare le modifiche al “Regolamento del Comitato Etico per la Sperimentazione Animale - C.E.S.A.P.O.” come di seguito riportate:

**COMITATO ETICO PER LA
SPERIMENTAZIONE ANIMALE
DELL'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE
ORIENTALE (C.E.S.A.P.O)**

**REGOLAMENTO
emanato con D.R. Rep. 444 del 14/11/2011**

Articolo 1 (Istituzione e finalità)

È istituito il Comitato Etico per la Sperimentazione Animale (di seguito, Comitato) presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Nel rispetto della indipendenza dell'attività di ricerca scientifica e della libertà di iniziativa dei singoli ricercatori, in ottemperanza alla normativa vigente, l'attività del Comitato è finalizzata:

- alla promozione del rispetto, protezione e tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ateneo;
- al rispetto, alla tutela e alla conservazione dell'ambiente;
- alla promozione della ricerca scientifica.

Articolo 2 (Composizione)

Il Comitato è composto da:

- a) 2 professori o ricercatori universitari in rappresentanza di ciascun Dipartimento presso il quale viene svolta sperimentazione animale;
- b) un docente designato dal Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali fra i propri membri in possesso di competenze idonee a fornire un supporto di natura giuridica alle attività del Comitato;
- c) un esperto di bioetica;
- d) il responsabile dello stabulario;
- e) un medico veterinario estraneo all'Università del Piemonte Orientale, esperto di benessere animale, e designato dal Rettore.

Il Comitato potrà suggerire agli Organi Accademici preposti eventuali figure o nominativi per integrare la composizione in forma stabile o attraverso cooptazioni *ad hoc*.

I membri del Comitato vengono nominati dal

**COMITATO ETICO PER LA
SPERIMENTAZIONE ANIMALE
DELL'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE
ORIENTALE (C.E.S.A.P.O)**

**REGOLAMENTO
da approvare**

Articolo 1 (Istituzione e finalità)

È istituito il Comitato Etico per la Sperimentazione Animale (di seguito, Comitato) presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Nel rispetto della indipendenza dell'attività di ricerca scientifica e della libertà di iniziativa dei singoli ricercatori, in ottemperanza alla normativa vigente, l'attività del Comitato è finalizzata:

- alla promozione del rispetto, protezione e tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ateneo;
- al rispetto, alla tutela e alla conservazione dell'ambiente;
- alla promozione della ricerca scientifica.

Articolo 2 (Composizione)

Il Comitato è composto da:

- a) 2 professori o ricercatori universitari in rappresentanza di ciascun Dipartimento presso il quale viene svolta sperimentazione animale;
- b) un docente **dell'Ateneo** in possesso di competenze idonee a fornire un supporto di natura giuridica alle attività del Comitato;
- c) un esperto di bioetica;
- d) il responsabile dello stabulario;
- e) un medico veterinario estraneo all'Università del Piemonte Orientale, esperto di benessere animale.

Il Comitato potrà suggerire agli Organi Accademici preposti eventuali figure o nominativi per integrare la composizione in forma stabile o attraverso cooptazioni *ad hoc*.

I membri del Comitato vengono nominati dal

| | |
|--|--|
| <p>Rettore, durano in carica 3 anni e possono essere riconfermati per un ulteriore triennio. Il nominativo e la qualifica dei componenti del Comitato sono resi pubblici.</p> <p>Le funzioni di membro del Comitato sono esercitate a titolo gratuito.</p> <p>Il Comitato elegge al proprio interno il Presidente. Il Presidente nomina, tra i membri del Comitato, un Vice-Presidente, che, in caso di necessità, lo sostituisce a tutti gli effetti. Presidente e Vice-presidente durano in carica 3 anni e possono essere riconfermati per un ulteriore triennio.</p> <p>Nello svolgimento delle sue attività, il Comitato è coadiuvato da un Ufficio di Segreteria, individuato dal Direttore Generale preferibilmente tra il personale in servizio presso l'Ufficio Ricerca dell'Ateneo.</p> <p>Articolo 3 (Funzioni) Il Comitato ha il compito di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) promuovere la piena osservanza del Decreto Legislativo 116/92 (e successive modifiche, integrazioni) nelle strutture dell'Ateneo interessate a diverso titolo ed abilitate al mantenimento, allevamento ed utilizzo di animali a scopo di ricerca; b) promuovere l'adozione dei provvedimenti, previsti dalla normativa vigente, idonei a garantire le migliori condizioni di vita degli animali stabulati, sia in ordine alla idoneità e sicurezza degli ambienti che alla competenza e alla sicurezza del personale ad esso adibito; c) verificare che siano realizzate le condizioni per l'attuazione della normativa sull'obiezione di coscienza; d) promuovere iniziative finalizzate all'informazione e all'aggiornamento in merito alla tutela degli animali da esperimento e alla utilizzazione di modelli e metodologie alternative e complementari alla sperimentazione animale; e) promuovere la formazione dello sperimentatore; f) esercitare un controllo preventivo della | <p>Rettore, durano in carica 3 anni e possono essere riconfermati per un ulteriore triennio. Il nominativo e la qualifica dei componenti del Comitato sono resi pubblici.</p> <p>Le funzioni di membro del Comitato sono esercitate a titolo gratuito.</p> <p>Il Presidente è nominato dal Rettore tra i membri del Comitato. Il Presidente nomina, tra i membri del Comitato, un Vice-Presidente, che, in caso di necessità, lo sostituisce a tutti gli effetti. Presidente e Vice-presidente durano in carica 3 anni e possono essere riconfermati per un ulteriore triennio.</p> <p>Nello svolgimento delle sue attività, il Comitato è coadiuvato da un Supporto di Segreteria, individuato dal Direttore Generale preferibilmente tra il personale in servizio presso il Settore Ricerca dell'Ateneo.</p> <p>Articolo 3 (Funzioni) Il Comitato ha il compito di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) promuovere la piena osservanza del Decreto Legislativo 116/92 (e successive modifiche, integrazioni) nelle strutture dell'Ateneo interessate a diverso titolo ed abilitate al mantenimento, allevamento ed utilizzo di animali a scopo di ricerca; b) promuovere l'adozione dei provvedimenti, previsti dalla normativa vigente, idonei a garantire le migliori condizioni di vita degli animali stabulati, sia in ordine alla idoneità e sicurezza degli ambienti che alla competenza e alla sicurezza del personale ad esso adibito; c) verificare che siano realizzate le condizioni per l'attuazione della normativa sull'obiezione di coscienza; d) promuovere iniziative finalizzate all'informazione e all'aggiornamento in merito alla tutela degli animali da esperimento e alla utilizzazione di modelli e metodologie alternative e complementari alla sperimentazione animale; e) promuovere la formazione dello sperimentatore; f) esercitare un controllo preventivo |
|--|--|

| | |
|--|---|
| <p>validità etico-scientifica dei progetti di ricerca che prevedono l'utilizzo di animali, esprimendo apposito parere.</p> <p>Il parere del Comitato deve considerare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - congruenza delle finalità dell'esperimento con quelle previste dalla normativa vigente, verificando l'impossibilità di raggiungere tali fini utilizzando metodi, scientificamente validi, che non prevedano l'utilizzo di animali; - congruenza del disegno e delle procedure sperimentali proposti con il principio delle 3 R (utilizzo del minor numero possibile di animali, impiego di animali con il più basso sviluppo neurologico, utilizzo di procedure in grado di causare meno dolore, sofferenza, angoscia), compatibilmente con il raggiungimento di risultati scientificamente validi; - adeguatezza dei metodi di anestesia; - adeguatezza dei metodi di soppressione degli animali; - preparazione del personale che effettuerà gli esperimenti. <p>Al termine del triennio, il Comitato presenta al Rettore una relazione sull'attività svolta.</p> <p>Il Comitato provvede alla stesura e all'aggiornamento della modulistica con la quale i Responsabili dei progetti di ricerca sono tenuti a presentare le richieste di valutazione dei progetti sperimentali.</p> <p>Articolo 4 (Ufficio di Segreteria) L'Ufficio di Segreteria del Comitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convoca le riunioni, su indicazione del Presidente; - redige i verbali delle sedute; - cura la registrazione degli atti e della documentazione, e provvede alla loro diffusione tra i membri del Comitato; - trasmette il parere del Comitato al richiedente; | <p>della validità etico-scientifica dei progetti di ricerca che prevedono l'utilizzo di animali, esprimendo apposito parere.</p> <p>Il parere del Comitato deve considerare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - congruenza delle finalità dell'esperimento con quelle previste dalla normativa vigente, verificando l'impossibilità di raggiungere tali fini utilizzando metodi, scientificamente validi, che non prevedano l'utilizzo di animali; - congruenza del disegno e delle procedure sperimentali proposti con il principio delle 3 R (utilizzo del minor numero possibile di animali, impiego di animali con il più basso sviluppo neurologico, utilizzo di procedure in grado di causare meno dolore, sofferenza, angoscia), compatibilmente con il raggiungimento di risultati scientificamente validi; - adeguatezza dei metodi di anestesia; - adeguatezza dei metodi di soppressione degli animali; - preparazione del personale che effettuerà gli esperimenti. <p>Al termine del triennio, il Comitato presenta al Rettore una relazione sull'attività svolta.</p> <p>Il Comitato provvede alla stesura e all'aggiornamento della modulistica con la quale i Responsabili dei progetti di ricerca sono tenuti a presentare le richieste di valutazione dei progetti sperimentali.</p> <p>Articolo 4 (Supporto di Segreteria) Il Supporto di Segreteria del Comitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convoca le riunioni, su indicazione del Presidente; - cura la registrazione degli atti e della documentazione, e provvede alla loro diffusione tra i membri del Comitato; - raccoglie i pareri dei membri e redige il modulo di risposta; - trasmette il modulo di risposta del Comitato al richiedente; |
|--|---|

- conserva copia delle relazioni sull'attività del Comitato, dei pareri e di tutti gli atti adottati dal Comitato.

Articolo 5 (Modalità di funzionamento)

Il Comitato si riunisce, anche in via telematica, con una periodicità adeguata allo svolgimento delle sue funzioni e in ogni caso almeno 2 volte l'anno. In comprovati casi di urgenza, il Presidente ha facoltà di convocare il Comitato anche al di fuori delle date previste dal calendario.

Il Comitato è convocato per via telematica, di norma almeno 5 giorni prima della data prevista per la riunione.

La convocazione, comprensiva dell'elenco dei punti all'ordine del giorno, è accompagnata dalla documentazione relativa ai progetti da esaminare, specificamente numerati ed elencati, oltre che dal verbale della riunione precedente.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

I membri del Comitato hanno l'obbligo di partecipare a tutte le riunioni formalmente convocate e di giustificare l'eventuale assenza per iscritto. In questo caso, possono far pervenire per iscritto le osservazioni sui progetti all'ordine del giorno.

All'inizio del triennio, i membri del Comitato firmano una dichiarazione, ai sensi della normativa vigente, che li obbliga a non pronunciarsi nelle sperimentazioni per le quali possa sussistere un conflitto di interessi di tipo diretto o indiretto, attuale o pregresso, quali, ad es., il coinvolgimento nella progettazione, conduzione o direzione della sperimentazione. I membri che si trovino nella condizione di cui sopra sono tenuti a lasciare la seduta, limitatamente a quella deliberazione.

Il Comitato esprime il proprio parere, corredato di motivazione. In caso di posizioni discordanti, ogni membro può redigere un parere di minoranza che viene allegato al verbale.

- conserva copia delle relazioni sull'attività del Comitato, dei pareri e di tutti gli atti adottati dal Comitato.

Articolo 5 (Modalità di funzionamento)

Il Comitato si riunisce, anche in via telematica, con una periodicità adeguata allo svolgimento delle sue funzioni, **indicativamente una volta al mese, secondo le modalità specificate nell'art.6.** In comprovati casi di urgenza, il Presidente ha facoltà di convocare il Comitato **in via straordinaria.**

Il Comitato è convocato per via telematica, di norma almeno 5 giorni prima della data prevista per la riunione.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

I membri del Comitato hanno l'obbligo di partecipare a tutte le riunioni formalmente convocate e di giustificare l'eventuale assenza per iscritto.

All'inizio del triennio, i membri del Comitato firmano una dichiarazione, ai sensi della normativa vigente, che li obbliga a non pronunciarsi nelle sperimentazioni per le quali possa sussistere un conflitto di interessi di tipo diretto o indiretto, attuale o pregresso, quali, ad es., il coinvolgimento nella progettazione, conduzione o direzione della sperimentazione. I membri che si trovino nella condizione di cui sopra sono tenuti a lasciare la seduta, limitatamente a quella deliberazione.

Il Comitato esprime **collegialmente** il proprio parere, corredato di motivazione. In caso di posizioni discordanti, ogni membro può redigere un parere di minoranza che viene allegato al verbale.

Le riunioni sono verbalizzate **dal Presidente**

| | |
|---|---|
| <p>Le riunioni sono verbalizzate a cura dell'Ufficio di Segreteria; il verbale, approvato nella riunione successiva, viene trasmesso al Rettore.</p> <p>Articolo 6 (Procedure) Il responsabile della ricerca indirizza la richiesta di parere per via telematica al Presidente (presso l'Ufficio di Segreteria), utilizzando l'apposita modulistica.</p> <p>L'Ufficio, verificata la regolarità della richiesta e la completezza formale della documentazione pervenuta, protocolla la richiesta e la inoltra al Presidente, che predispone l'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva. L'Ufficio di Segreteria trasmette l'ordine del giorno, e tutta la documentazione relativa, ai membri del Comitato. La documentazione deve pervenire all'Ufficio di Segreteria in tempo utile e, comunque, almeno 15 giorni prima della data di convocazione del Comitato.</p> <p>Il parere del Comitato, previa eventuale audizione del responsabile della ricerca, viene espresso entro 60 giorni dalla registrazione della pratica. Il parere viene inviato al richiedente per via telematica, eventualmente accompagnato da osservazioni e/o richiesta di modifiche.</p> <p>Il responsabile della ricerca, dopo opportuna revisione, ha facoltà di riproporre il progetto all'attenzione del Comitato.</p> <p>Articolo 7 (Risorse) Il Comitato ha accesso alle informazioni e alla documentazione degli Uffici amministrativi dell'Ateneo che risultino necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.</p> <p>Articolo 8 (Disposizioni finali) Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rimanda alle disposizioni contenute nello Statuto dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e nei Regolamenti Generali di Ateneo, per quanto applicabili.</p> <p>Il presente Regolamento entra in vigore dalla data del Decreto Rettorale di approvazione.</p> | <p>del Comitato che ne comunica l'esito al Supporto di Segreteria; il verbale viene trasmesso al Rettore.</p> <p>Articolo 6 (Procedure) Il responsabile della ricerca indirizza la richiesta di parere per via telematica (e in cartaceo firmato e datato) al Presidente (presso il Supporto di Segreteria), entro il giorno 5 di ogni mese, utilizzando l'apposita modulistica. Il Supporto di Segreteria, verificata la regolarità della richiesta e la completezza formale della documentazione pervenuta, protocolla la richiesta e inoltra tutta la documentazione ai membri del Comitato che, entro il giorno 15 del medesimo mese, esprimono il proprio singolo parere e lo inviano al Supporto di Segreteria via email. Il Presidente convoca la seduta del Comitato per l'emissione del parere collegiale, anche in via telematica ed entro la fine del mese. Il Comitato può anche richiedere l'audizione del responsabile della ricerca. Il parere viene inviato dal Supporto di Segreteria al richiedente per via telematica, eventualmente accompagnato da osservazioni e/o richiesta di modifiche.</p> <p>Il responsabile della ricerca, dopo opportuna revisione, ha facoltà di riproporre il progetto all'attenzione del Comitato.</p> <p>Articolo 7 (Risorse) Il Comitato ha accesso alle informazioni e alla documentazione degli Uffici amministrativi dell'Ateneo che risultino necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.</p> <p>Articolo 8 (Disposizioni finali) Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si rimanda alle disposizioni contenute nello Statuto dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e nei Regolamenti Generali di Ateneo, per quanto applicabili.</p> <p>Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del D.R. di emanazione sul sito Internet dell'Ateneo.</p> |
|---|---|

5. Accordi, Convenzioni, Centri

5.1 Approvazione della Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste per la reciprocità dei servizi bibliotecari

8/2013/5.1

Ufficio Affari Generali e Servizi Legali

Al Presidente del Senato Accademico

Lo Statuto di Ateneo prevede che l'Università possa stipulare accordi e convenzioni con altre istituzioni di istruzione e di ricerca, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Quest'Università e l'Università della Valle d'Aosta intendono stipulare una convenzione per utilizzare nel modo migliore le risorse finanziarie e di personale, al fine di facilitare l'accesso reciproco alle biblioteche e ai servizi bibliotecari da parte di docenti e studenti di entrambi gli Atenei, nonché favorire l'evoluzione dei servizi bibliotecari e la realizzazione di progetti comuni nell'ottica dell'economicità. La convenzione coinvolge quindi in particolare i Sistemi Bibliotecari dei due Atenei.

La convenzione si pone i seguenti obiettivi:

- sviluppare un proficuo scambio di esperienze didattiche e scientifiche, impegnandosi reciprocamente ad assicurare l'accesso alle proprie strutture bibliotecarie a tutti gli utenti istituzionali (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo, assegnisti, borsisti, ecc.);
- ottimizzare l'utilizzo delle rispettive risorse finanziarie e di personale in ambito bibliotecario;
- favorire lo sviluppo e il reciproco miglioramento dei servizi offerti agli utenti attraverso lo scambio di esperienze e la condivisione delle risorse;
- favorire la crescita professionale del personale bibliotecario dei due Atenei attraverso programmi condivisi di formazione e di aggiornamento;
- realizzare progetti comuni in un'ottica di economicità e sfruttamento razionale delle risorse.

L'accordo in oggetto avrà durata triennale con decorrenza dalla data di stipula e potrà essere rinnovato con accordo espresso delle parti.

Si fa presente che per la realizzazione dell'accordo in argomento non sono previsti oneri a carico dell'Università.

Il 4.12.2012, la Commissione di Ateneo per le Biblioteche dell'Ateneo ha discusso del contenuto della bozza di convenzione e ha espresso parere favorevole alla stipula.

Tanto premesso, s'invita codesto Spettabile Senato Accademico a deliberare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera h), dello Statuto, in merito al testo della convenzione in oggetto.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 444 del 14.11.2011 e modificato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.09.2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. Rep. n. 216 – 2005 del 31.05.2005;

CONSIDERATO che le disposizioni statutarie prevedono che l'Università possa stipulare accordi e convenzioni con altre istituzioni di istruzione e di ricerca, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;

CONSIDERATO che è interesse comune di questo Ateneo e dell'Università della Valle d'Aosta stipulare una convenzione per utilizzare nel modo migliore le risorse finanziarie e di personale, al fine di facilitare l'accesso reciproco alle biblioteche e ai servizi bibliotecari da parte di docenti e studenti di entrambi gli Atenei, nonché favorire l'evoluzione dei servizi bibliotecari e la realizzazione di progetti comuni nell'ottica dell'economicità;

CONSIDERATO che la convenzione si pone i seguenti obiettivi:

- sviluppare un proficuo scambio di esperienze didattiche e scientifiche, impegnandosi reciprocamente ad assicurare l'accesso alle proprie strutture bibliotecarie a tutti gli utenti istituzionali (docenti studenti, personale tecnico amministrativo, assegnisti borsisti, ecc.);
- ottimizzare l'utilizzo delle rispettive risorse finanziarie e di personale in ambito bibliotecario;
- favorire lo sviluppo e il reciproco miglioramento dei servizi offerti agli utenti attraverso lo scambio di esperienze e la condivisione delle risorse;
- favorire la crescita professionale del personale bibliotecario dei due Atenei attraverso programmi condivisi di formazione e di aggiornamento;
- realizzare progetti comuni in un'ottica di economicità e sfruttamento razionale delle risorse.

CONSIDERATO che la sopraccitata convenzione avrà durata triennale con decorrenza dalla data di stipula e potrà essere rinnovata con accordo espresso delle parti;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'accordo in argomento non sono previsti oneri a carico dell'Università;

VISTO l'estratto n. 2 del verbale n. 4/12 del 4.12.2012, con cui la Commissione di Ateneo per le Biblioteche ha espresso parere favorevole alla stipula della convenzione in oggetto:

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. È approvata nel testo sotto riportato (allegato A), la convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste per la reciprocità dei servizi bibliotecari.
2. Il Rettore è autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione.

Allegato A

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE E L'UNIVERSITA' DELLA VALLE D'AOSTA – UNIVERSITE DE LA VALLEE D'AOSTE PER LA RECIPROCITA' DEI SERVIZI BIBLIOTECARI

Premesso che è interesse comune dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste e dell'Università del Piemonte Orientale utilizzare nel modo migliore le risorse finanziarie e di personale al fine di facilitare l'accesso reciproco alle biblioteche e ai servizi bibliotecari da parte di docenti e studenti di entrambi gli Atenei, nonché favorire l'evoluzione dei servizi bibliotecari e la realizzazione di progetti comuni nell'ottica dell'economicità, tra l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste nella persona del suo Rettore prof. Fabrizio Cassella e l'Università del Piemonte Orientale nella persona del suo Rettore prof. Cesare Emanuel

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Accesso alle strutture bibliotecarie

I due Atenei contraenti si impegnano reciprocamente ad assicurare l'accesso alle proprie strutture bibliotecarie a docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e utenti istituzionali in genere (inclusi assegnisti, borsisti, ecc.) secondo le norme in vigore in ciascun Ateneo. L'identificazione degli utenti istituzionali è garantita dalla presentazione del tesserino o libretto universitario. La regolarità dei dati anagrafici degli utenti istituzionali è garantita dalla presenza degli stessi nei sistemi di gestione automatizzata delle biblioteche dei due Atenei. Sono di seguito specificati i servizi bibliotecari garantiti secondo il principio di reciprocità.

Art.2- Consultazione in sede

Il patrimonio bibliografico e documentale dei due Atenei è consultabile dagli utenti istituzionali nel rispetto delle norme vigenti in ciascun Ateneo. L'accesso alle risorse elettroniche possedute da ciascun Ateneo è garantito agli utenti istituzionali esclusivamente dalle postazioni al pubblico delle biblioteche, compatibilmente con le norme relative alle licenze d'uso.

Art.3 - Prestito a domicilio

Gli utenti istituzionali di entrambi gli Atenei godono del diritto di prestito a domicilio nel rispetto delle norme in vigore nelle strutture bibliotecarie ospitanti. In caso di mancata restituzione dell'opera allo scadere del prestito, la biblioteca applicherà le sanzioni previste per i propri utenti e contestualmente avviserà l'Ateneo di provenienza.

Art. 4- Fotocopiatura

Il servizio di fotocopiatura è consentito nel rispetto della legislazione vigente e dei Regolamenti delle diverse strutture bibliotecarie.

Art.5 - Richiesta e fornitura di documenti

I servizi interbibliotecari (prestito di volumi e invio di fotocopie di articoli e parti di volumi) tra le due Università sono previsti per gli utenti istituzionali e vengono erogati a tutte le biblioteche in regime di reciprocità gratuita secondo le norme in vigore nelle biblioteche prestanti.

Art.6- Uso dei PC e navigazione in rete

Le postazioni disponibili nelle Biblioteche per la navigazione Internet sono a disposizione degli utenti dei due Atenei per effettuare ricerche bibliografiche ed accedere a risorse informative selezionate in coerenza con la missione e gli obiettivi di studio, ricerca e documentazione delle Biblioteche dell'Ateneo, secondo le modalità definite nei singoli regolamenti di biblioteca.

Art. 7 - Formazione e aggiornamento del personale

I responsabili dei sistemi bibliotecari dei due Atenei si impegnano a cooperare nell'organizzazione di iniziative di aggiornamento e di formazione del personale.

Art. 8- Progetti comuni e interbibliotecari

I sistemi bibliotecari dei due Atenei possono partecipare a progetti di interesse comune.

Art. 9- Rilevazione ed elaborazione dati

I sistemi bibliotecari di ciascun Ateneo si impegnano a fornire annualmente i dati statistici relativi al loro funzionamento, mettendo in evidenza i dati relativi all'utilizzazione dei propri servizi da parte degli utenti dell'altro Ateneo.

Art. 10 - Coordinamento acquisti

Premessa l'esigenza di incrementare il patrimonio bibliografico e documentale delle Biblioteche dei due Atenei nelle rispettive aree disciplinari, i due sistemi bibliotecari si impegnano a realizzare, qualora se ne evidenzia la convenienza, una politica degli acquisti possibilmente coordinata ed integrata, nell'ottica del controllo di gestione delle risorse economiche e con particolare riguardo alle risorse elettroniche.

Art. 11 -Validità e verifiche

La convenzione ha validità triennale a partire dalla data di stipula e può essere rinnovata con accordo espresso delle parti. I responsabili dei sistemi bibliotecari si consultano periodicamente onde verificare che la presente convenzione venga attuata e per proporre aggiornamenti, qualora se ne verifichi la necessità.

UNIVERSITA' DELLA VALLE D'AOSTA – UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE
IL RETTORE
(Prof. Fabrizio Cassella)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
IL RETTORE
(Prof. Cesare Emanuel)

5.2 Costituzione del “Centro Interuniversitario Nino Marinone”

8/2013/5.2

Settore Ricerca

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Dipartimento di Studi Umanistici, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la convenzione per l'istituzione del “Centro Interuniversitario Nino Marinone” da costituirsi con l'Università degli Studi di Torino.

La proposta nasce dall'intenzione di rafforzare su scala più ampia le attività di ricerca e disseminazione scientifica svolte in questi anni presso il Dipartimento nell'ambito degli studi di

scienze dell'antichità e di linguistica computazionale.

Finalità del Centro saranno:

- a) promuovere la ricerca scientifica nel campo delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities;
- b) promuovere la didattica universitaria nell'ambito delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities;
- c) contribuire allo sviluppo e alla gestione della biblioteca digitale digilibLT (digital library of late-antique latin texts) e alla sua integrazione con altri progetti analoghi italiani e stranieri;
- d) contribuire alla conservazione e alla gestione di biblioteche e lasciti librari di area umanistica affidati ai Dipartimenti di Studi Umanistici delle Università del Piemonte Orientale e di Torino;
- e) fungere da luogo di incontro fra studiosi, italiani e stranieri, che si occupano in altre sedi di ricerche analoghe, e da sede di diffusione culturale e divulgativa;
- f) organizzare la disponibilità di risorse (laboratori e aule attrezzate) per lo svolgimento della ricerca sperimentale;
- g) fungere da punto di contatto fra le istituzioni accademiche ed enti esterni all'Università interessati alla ricerca nell'ambito delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities, anche allo scopo di facilitare la disseminazione dei risultati scientifici sul territorio con l'obiettivo di incrementare gli sbocchi occupazionali di giovani laureati e studiosi in formazione.

Il Centro, privo di autonomia finanziaria e contabile, ha sede, ai fini organizzativi ed amministrativi, presso il Dipartimento di afferenza del Direttore.

Sono organi del Centro l'Assemblea, il Comitato Scientifico e il Direttore.

La durata del Centro è fissata in quattro anni dalla data di stipula dell'accordo, che potrà essere rinnovato per ulteriori quattro anni previa delibera degli organi competenti.

Non sono previsti oneri a carico dell'Ateneo per la costituzione del Centro.

Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici, nella seduta del 10/07/2013, ha espresso parere favorevole alla stipula della convenzione.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che il Dipartimento di Studi Umanistici ha proposto la costituzione del Centro Interuniversitario Nino Marinone;

CONSIDERATO che il Centro sarà istituito dall'Università del Piemonte Orientale e dall'Università di Torino;

CONSIDERATO che il Centro ha quale scopo la promozione della ricerca scientifica e della didattica nel campo delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale,

della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities;

CONSIDERATO che il Centro, privo di autonomia finanziaria e contabile, ha sede, ai fini organizzativi ed amministrativi, presso il Dipartimento di afferenza del Direttore;

CONSIDERATO che sono organi del Centro l'Assemblea, il Comitato Scientifico e il Direttore;

CONSIDERATO che non sono previsti oneri a carico dell'Ateneo per la costituzione del Centro;

CONSIDERATO che il testo della convenzione istitutiva è stato concordato dagli uffici competenti dei due Atenei;

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. 328 del 4/09/2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. Rep. n. 166 del 26/03/2009;

VISTA la delibera del Dipartimento di Studi Umanistici del 10/07/2013

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. approvare la costituzione del Centro Interuniversitario "Nino Marinone";
2. di autorizzare il Rettore alla firma della convenzione istitutiva, come sotto riportata;

CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO NINO MARINONE

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", rappresentata dal Rettore pro-tempore, Prof. Cesare Emanuel, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del _____ in data _____;

e

L'Università degli Studi di Torino, rappresentata dal Rettore pro-tempore, Prof. Gianmaria Ajani, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del _____ in data _____;

nel seguito congiuntamente definite "parti"

premessato che

- presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" è attivo il Centro Nino Marinone che ha svolto negli anni attività di promozione della ricerca scientifica nell'ambito degli studi di scienze dell'antichità e di linguistica computazionale e si è impegnato fortemente per la diffusione dei risultati ottenuti ad ogni livello: la comunità scientifica, le scuole, il pubblico colto, le realtà sociali;
- le parti, valutata positivamente l'attività suddetta, concordano nel costituire un Centro per proseguire e rafforzare su scala più ampia le attività di ricerca e disseminazione scientifica già realizzate e avviarne di nuove di concerto fra le sedi del Centro;
- le parti considerano l'istituzione del Centro Interuniversitario Nino Marinone un'occasione importante per il rafforzamento delle attività di ricerca a livello piemontese e per la promozione delle sinergie fra le Università di Piemonte Orientale e di Torino;

convengono e stipulano quanto segue:

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

La presente convenzione ha durata di quattro anni, rinnovabile previo accordo scritto tra le Parti, dopo opportuna verifica della positività della collaborazione, di quattro anni in quattro anni, ove non intervenga esplicita richiesta di non rinnovo da uno degli Atenei sei mesi prima della scadenza, con lettera raccomandata indirizzata al Direttore del Centro.

ART. 1 - COSTITUZIONE DEL CENTRO

Tra le "Università", rappresentate dai Rettori che intervengono alla presente convenzione si costituisce il Centro Interuniversitario Nino Marinone, nel seguito anche "Centro", al fine di sviluppare iniziative comuni per la promozione della cultura scientifica.

ART. 2 - DIPARTIMENTI AFFERENTI AL CENTRO

Afferiscono al Centro i sottoindicati Dipartimenti delle Università convenzionate:

- per l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro": Dipartimento di Studi Umanistici
- per l'Università degli Studi di Torino: Dipartimento di Studi Umanistici

ART. 3 - FINALITÀ DEL CENTRO

Il Centro ha un'entità organizzativa, finalizzata allo svolgimento congiunto delle attività successivamente indicate che non ha soggettività giuridica ed il cui funzionamento è normato dagli articoli che seguono.

Il Centro, anche in collaborazione con altri centri, istituti ed enti pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale ha tra le sue finalità:

- a) Promuovere la ricerca scientifica nel campo delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities;
- b) Promuovere la didattica universitaria nell'ambito delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities;
- c) Contribuire allo sviluppo e alla gestione della biblioteca digitale digilibLT (digital library of late-antique latin texts) e alla sua integrazione con altri progetti analoghi italiani e stranieri;
- d) Contribuire alla conservazione e alla gestione di biblioteche e lasciti librari di area umanistica affidati ai Dipartimenti di Studi Umanistici delle Università del Piemonte Orientale e di Torino;
- e) Fungere da luogo di incontro fra studiosi, italiani e stranieri, che si occupano in altre sedi di ricerche analoghe, e da sede di diffusione culturale e divulgativa;
- f) Organizzare la disponibilità di risorse (laboratori e aule attrezzate) per lo svolgimento della ricerca sperimentale;

g) Fungere da punto di contatto fra le istituzioni accademiche ed enti esterni all'Università interessati alla ricerca nell'ambito delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale, dell'informatica umanistica e delle digital humanities, anche allo scopo di facilitare la disseminazione dei risultati scientifici sul territorio con l'obiettivo di incrementare gli sbocchi occupazionali di giovani laureati e studiosi in formazione.

Tali fini sono perseguiti:

- a) mediante la ricerca - eventualmente anche in collaborazione con altri soggetti (persone fisiche o giuridiche) - di finanziamenti per lo svolgimento di ricerche sperimentali, da utilizzare sia per il finanziamento diretto delle ricerche, sia per la gestione delle sedi sperimentali, anche mediante convenzioni per l'uso di aule attrezzate già esistenti;
- b) mediante l'organizzazione di opportune iniziative scientifiche, culturali, didattiche e divulgative;
- c) mediante la creazione di borse di dottorato, di avviamento all'attività di ricerca e di assegno di ricerca destinate a studiosi in formazione nell'ambito delle scienze dell'antichità, della linguistica computazionale, della biblioteconomia, della filologia digitale e dell'informatica umanistica;
- d) attraverso il sostegno e la realizzazione di iniziative di alta formazione (scuole residenziali, summer schools) nell'ambito delle discipline sopra menzionate;
- e) attraverso il sostegno a progetti di informatica umanistica aventi come specifico ambito di sviluppo le scienze dell'antichità, la filologia digitale, la biblioteconomia, la linguistica computazionale e le digital humanities;
- f) mediante l'apertura di canali di collaborazione con le istituzioni e con il mondo dell'industria privata, in particolare dell'editoria.

ART. 4 - COMPOSIZIONE DEL CENTRO

Possono aderire al Centro Dipartimenti ed altre strutture degli Atenei contraenti.

Al Centro possono aderire altre Università previa deliberazione del Comitato Scientifico adottata a maggioranza dei suoi componenti.

L'adesione di altri Atenei viene formalizzata mediante la stipula di apposito atto aggiuntivo alla presente convenzione.

Possono anche aderire altri centri, istituti ed enti pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale, che ne facciano richiesta e che intendano collaborare con il Centro in relazione alle attività indicate nell'Art. 3.

Possono anche aderire docenti, ricercatori, ricercatrici, personale tecnico-amministrativo, operanti negli Atenei convenzionati, che ne facciano richiesta e che intendano collaborare con il Centro in relazione alle attività indicate nell'Art. 3.

Possono inoltre aderire studiose e studiosi, esperte ed esperti, anche esterne/i alle Università che ne facciano richiesta e che intendano collaborare con il Centro in relazione alle attività indicate nell'Art. 3.

Le adesioni individuali vengono espresse entro il mese di luglio di ciascun anno e sono vagliate e accettate a maggioranza dal Comitato Scientifico.

Esse hanno vigore dal 1° ottobre di ciascun anno e hanno validità per quattro anni accademici.

ART. 5 - SEDE E GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Centro ha sede, ai soli fini organizzativi ed amministrativi, presso il Dipartimento di afferenza del Direttore.

Gli Atenei firmatari del presente atto convengono che la sede del Centro possa seguire un criterio di rotazione.

Le parti, previa apposita delibera dei rispettivi organi competenti, possono mettere a disposizione per le attività del Centro, per il perseguimento dei propri fini, per periodi di tempo determinati, attrezzature e/o altri beni mobili, utili all'attività del Centro; gli stessi verranno iscritti nell'apposito inventario della Struttura presso cui il Centro ha la propria sede, con apposita menzione dell'appartenenza ad esso e le transazioni risulteranno dal bilancio della medesima Struttura.

In caso di scioglimento, il Comitato Scientifico propone ai Consigli di Amministrazione degli Atenei convenzionati la futura destinazione delle attrezzature e dei beni mobili.

ART. 6 - FINANZIAMENTO DEL CENTRO

Il Centro opera mediante finanziamenti che possono provenire:

- dai contributi annui assegnati dai Dipartimenti e dalle strutture universitarie aderenti al Centro, la cui misura è stabilita dai singoli Dipartimenti, strutture Dipartimentali e altre strutture dei citati Atenei, e di altri Centri, Istituti ed enti pubblici e privati;
- da fondi eventualmente conferiti dall'Università di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale;
- da contributi assegnati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, da altri Ministeri, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, da Enti pubblici e privati, dalla Comunità Europea;
- da contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati;
- da finanziamenti di ricerca provenienti da bandi competitivi, nazionali o europei;
- da atti di liberalità.

Le Istituzioni Universitarie che sottoscrivono la presente convenzione o che aderiranno successivamente si impegnano a contribuire alle attività del Centro attraverso il sostegno di specifici progetti. Eventuali contributi finanziari dovranno essere deliberati dai competenti organi delle Istituzioni Universitarie.

La gestione dei finanziamenti è affidata al Dipartimento di afferenza del Direttore. Tutti gli oneri relativi all'organizzazione del Centro graveranno sulle risorse del Centro stesso.

ART. 7 - ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO

Sono organi del centro:

- l'Assemblea;
- il Comitato Scientifico;
- il Direttore;
- i Vice Direttori.

ART. 8 - L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è costituita dai rappresentanti degli Atenei, o loro delegati, che stipulano la presente convenzione, da almeno un rappresentante per ciascun Dipartimento aderente e dalle persone aderenti al Centro in quanto rappresentanti di altri Centri, Istituti, Enti pubblici e Enti privati, e dalle persone aderenti a titolo individuale, appartenenti o meno alle Università aderenti al Centro.

I rappresentanti dei Dipartimenti sono designati dai rispettivi Consigli tra i/le docenti, ricercatori, ricercatrici, il personale tecnico amministrativo del Dipartimento, interessati/e alle tematiche del Centro.

ART. 9 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea:

- nomina il Comitato Scientifico;
- discute le linee di indirizzo della ricerca e delle varie attività del Centro;
- approva il piano annuale di spesa, il rendiconto consuntivo e la relazione amministrativa e scientifica annuale presentata dal Direttore;
- propone le modifiche alla convenzione istitutiva;
- approva, previa delibera del Comitato Scientifico, lo scioglimento del Centro.

L'Assemblea è presieduta dal Direttore o, in caso di impedimento, da uno dei Vice-Direttori. Si riunisce, in via ordinaria, per iniziativa del Direttore, una volta l'anno, in via straordinaria quando il Direttore lo ritenga opportuno oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

L'Assemblea può svolgersi anche per via telematica.

La convocazione deve essere fatta con un preavviso di n. 15 giorni a mezzo di lettera raccomandata, telefax o posta elettronica, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora dell'adunanza, nonché l'ordine del giorno dell'Assemblea.

Le adunanze sono valide se partecipa almeno la metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In casi di urgenza i termini per la convocazione dell'Assemblea di cui al presente articolo si riducono della metà.

ART. 10 - IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico è costituito da:

- un rappresentante di ciascuno dei Dipartimenti afferenti al Centro, designati dai Rettori dei rispettivi Atenei;
- da tre componenti eletti dall'Assemblea al proprio interno.

Il Comitato Scientifico dura in carica quattro anni e il suo mandato coincide con quello del Direttore.

ART. 11 - COMPITI DEL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico:

- elegge al proprio interno il Direttore;
- promuove l'attività del Centro, stabilendo i criteri di impiego dei fondi assegnati o comunque conferiti;
- discute e coordina i programmi di lavoro;
- vaglia e approva le richieste di adesione individuali;
- vaglia e approva la relazione annuale di cui all'Art. 9;
- discute e propone all'Assemblea il piano annuale di spesa e il rendimento consuntivo.

Il Comitato Scientifico è presieduto dal Direttore o, in caso di impedimento o assenza, dal Vice Direttore Vicario.

Esso si riunisce in via ordinaria, per iniziative del Direttore, almeno tre volte all'anno e, in via straordinaria, quando il Direttore lo ritenga opportuno oppure su richiesta di almeno tre componenti del Comitato.

La convocazione deve essere fatta per scritto, con l'indicazione dell'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo in caso di urgenza.

ART. 12 - IL DIRETTORE

Il Direttore è eletto, al proprio interno, dal Comitato Scientifico tra le/i docenti di ruolo e i ricercatori e ricercatrici confermati/e delle Università aderenti, che abbiano optato per il regime a tempo pieno o abbiano presentato una preventiva dichiarazione da far valere in caso di nomina.

Il Direttore è nominato dal Rettore dell'Università ove ha sede amministrativa il Centro e dura in carica quattro anni.

Il Direttore rappresenta il Centro e svolge le seguenti funzioni:

- sentito il parere del Comitato Scientifico nomina i due Vice Direttori tra le/i componenti del Comitato stesso in modo tale che di norma nella direzione siano rappresentati gli Atenei convenzionati;
- coordina e sovrintende alle attività del Centro;
- cura la realizzazione dei programmi stabiliti dal Comitato Scientifico;
- predispose il piano annuale di spesa e il bilancio consuntivo sottoponendoli al parere dell'Assemblea e all'approvazione del Comitato Scientifico;
- predispose la relazione annuale scientifica e amministrativa da trasmettere (previa approvazione del Comitato Scientifico) alle strutture afferenti agli Atenei convenzionati;

- trasferisce al Direttore del Dipartimento presso cui il Centro ha sede amministrativa tutti gli atti relativi al pagamento di quanto occorre al funzionamento del Centro in conformità con i criteri di impiego stabiliti dal Comitato Scientifico.

ART. 13 - I VICE DIRETTORI

I Vice Direttori collaborano con il Direttore nell'espletamento dei compiti di quest'ultimo. Uno di essi assume la veste di Direttore Vicario per sostituire il Direttore nei casi di assenza o impedimento.

ART. 14 - COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Il Centro può svolgere programmi di didattica, ricerca, formazione in collaborazione con Dipartimenti e altri centri italiani e stranieri; può inoltre, su proposta del Comitato Scientifico, stipulare convenzioni con enti pubblici e privati, italiani e stranieri, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai regolamenti vigenti presso l'Università sede del Centro.

Il Direttore del Centro può sottoscrivere solo atti riguardanti le attività normate dalla presente convenzione e che non comportino oneri economici; ogni altro genere di atto dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Atenei partecipanti e successivamente sottoscritto dal Rettore dell'Ateneo sede amministrativa del Centro.

ART. 15 - MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

Modifiche alla presente convenzione possono essere proposte dall'Assemblea, su delibera della maggioranza dei componenti, agli organi accademici degli Atenei contraenti, che le approvano secondo i rispettivi statuti, nel rispetto della normativa inerente i centri interuniversitari.

ART. 16 - CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione della presente convenzione è competente in via esclusiva il Foro di Torino.

ART. 17 - SPESE

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo e di registrazione a tassa fissa. Le spese relative sono suddivise equamente fra le Università aderenti.

6. Questioni relative al personale

6.1 Prof. Gianluca FUSAI – Richiesta di rilascio nulla-osta per incarichi successivi al primo (seconda richiesta) per lo svolgimento dell'insegnamento “Numerical Methods in Finance” (14 ore) nell'ambito del Master “Mafinrisk – Master of Quantitative Finance and Risk Management” presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per l'a.a. 2013/2014. 8/2013/6.1

Settore Risorse Umane

Al Presidente del Senato Accademico

Incarichi successivi al primo – Richiesta di nulla osta per svolgere, nell'a.a. 2013/2014, l'insegnamento di “Numerical Methods in Finance” (14 ore) nell'ambito del Master “Mafinrisk – Master of Quantitative Finance and Risk Management” presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano conferito al Prof. Gianluca FUSAI, Professore Ordinario, a tempo pieno, presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa di questo Ateneo.

Si unisce copia della relativa delibera trasmessa dal Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa con nota prot. n. 1378 del 18.09.2013 e assunta a protocollo in data 23.09.2013.

Si fa presente che al suddetto Docente, per l'a.a. 2013/2014, è stato conferito un carico didattico di n. 112 ore presso il nostro Ateneo.

Si rende noto inoltre che, con nota rettorale prot. n. 14381 del 02.10.2013, il Prof. Gianluca FUSAI è stato autorizzato a svolgere l'insegnamento di "Fixed Income" di 18 ore presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano come primo incarico per l'a.a. 2013/2014.

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 18/03/1958 n° 311, si chiede che codesto Collegio esprima il proprio parere in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il T.U. delle Disposizioni di legge sull'istruzione superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n° 1592, e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO l'art. 9 della Legge 18.03.1958, n° 311;

VISTE le deliberazioni 2/1998/5-13 e 3/1998/8-2 del Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;

VISTO l'art. 53 del D. Lgs. 30.03.2001, n° 165 e successive modificazioni;

VISTA la L. 30.12.2010 n. 240 e in particolar modo l'art. 6 comma 10;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro";

VISTO il D.R. Rep. n. 258-2006 del 29.05.2006 con il quale è stato emanato il Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione al conferimento di incarichi retribuiti esterni al Personale Docente e Ricercatore;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento n. 9/2013/D.3.2. del 12.09.2013;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole allo svolgimento, da parte del Prof. Gianluca FUSAI, Professore Ordinario, a tempo pieno, presso il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa, dell'insegnamento di "Numerical Methods in Finance" (14 ore) presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, per l'a.a. 2013/2014.

7. Questioni relative agli studenti e diritto allo studio

Il PRESIDENTE comunica ai Senatori che non ci sono argomenti da discutere al presente punto.

8. Didattica e Alta Formazione

8.1 Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e il Politecnico di Torino per instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione dell'ammissione dei laureati triennali in Scienza dei Materiali - Chimica dell'Ateneo alle lauree magistrali in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico di Torino

8/2013/8.1

Settore Didattica e Servizi agli Studenti

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede a Codesto Spettabile Senato Accademico di approvare la Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e il Politecnico di Torino per instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione dell'ammissione dei laureati triennali in Scienza dei Materiali - Chimica dell'Ateneo alle lauree magistrali in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering corso erogato interamente in lingua inglese) attivati presso il Politecnico di Torino.

La convenzione permetterà ai laureati del corso di laurea triennale in Scienza dei Materiali - Chimica del Piemonte Orientale di poter accedere ad una formazione di livello specialistico per l'esercizio di attività professionali di elevata qualificazione in ambiti specifici, considerato che la nostra offerta formativa non contempla un percorso formativo avanzato nell'ambito dell'area disciplinare della scienza dei materiali.

L'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering corso erogato interamente in lingua inglese) è condizionata alla preventiva valutazione da parte del Politecnico di Torino della adeguatezza curricolare dei piani di studio attivati dall'Ateneo per il corso di laurea in Scienza dei Materiali - Chimica.

In base a tale convenzione l'Ateneo si impegna a svolgere e/o favorire attività promozionali del corso di laurea in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile del Politecnico di Torino, ivi comprese giornate seminariali, rivolte ai nostri studenti e laureati.

Si osserva inoltre che la convenzione entra in vigore a partire dall'a.a. 2013/2014 fino alla data del 30/09/2016 e che il rinnovo potrà avvenire tramite scambio di lettera tra le parti.

Si fa presente infine che il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive sedute del 12.07.13, sono stati preventivamente informati dell'avvio dell'attività di predisposizione della convenzione in essere.

Si chiede pertanto a codesto Spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, pubblicato nella G.U. n. 266 del 12 novembre 2004, recante Modifiche al D.M. 3 novembre 1999, n. 509;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", emanato con D.R. Rep. n. 328/2012 del 4 settembre 2012 ed in particolare l'art. 5, comma 1, ai sensi del quale "l'Ateneo, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, stipula accordi e convenzioni con altre istituzioni di istruzione e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione Europea, internazionali";

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. Rep. n. 309 del 9 agosto 2012 e l'Offerta Formativa per l'a.a. 2013/2014;

CONSIDERATA la necessità di instaurare una collaborazione con il Politecnico di Torino, al fine di permettere ai laureati triennali del corso di Laurea in Scienza dei Materiali - Chimica del Piemonte Orientale di poter accedere ad una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività professionali di elevata qualificazione in ambiti specifici;

ESAMINATA la Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e il Politecnico di Torino riguardante l'instaurazione di un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione dell'ammissione dei laureati triennali in Scienza dei Materiali - Chimica dell'Ateneo alle lauree magistrali in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico di Torino;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

Di approvare, nel testo di seguito allegato, la Convenzione tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e il Politecnico di Torino per instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione dell'ammissione dei laureati triennali in Scienza dei Materiali - Chimica dell'Ateneo alle lauree magistrali in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) attivate presso il Politecnico di Torino, a decorrere dall'a.a. 2013/2014 e fino al 30 settembre 2016.

CONVENZIONE

Premesse

Il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" intendono instaurare un rapporto di collaborazione allo scopo di favorire l'ammissione di laureati triennali in Scienza dei Materiali - Chimica dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale alla lauree magistrali in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico di Torino.

Tutto ciò premesso

tra

il Politecnico di Torino, per il tramite del Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia, C.F. n. 00518460019, rappresentato dal Rettore pro-tempore Prof. Marco GILLI, nato a Torino l'11/07/1965, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente in Torino, Corso Duca degli Abruzzi n. 24, nel seguito indicato come "Politecnico",

e

l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", C.F. n. 94021400026, con sede legale in Vercelli, via Duomo n. 6, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Cesare EMANUEL nato a Cocconato (AT) il 01/11/1952, domiciliato per la presente carica presso la sede dell'Ente, nel seguito indicato come "Università del Piemonte Orientale",

con la presente scrittura privata redatta in duplice copia le Parti concordano e stipulano quanto segue:

Articolo 1 – Finalità della convenzione e impegni delle parti

1. Il Politecnico e l'Università del Piemonte Orientale si propongono di attuare una collaborazione finalizzata alla promozione dell'ammissione dei laureati del corso di laurea in Scienza dei Materiali - Chimica dell'Università del Piemonte Orientale ai corsi di laurea magistrale del Politecnico in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering, corso erogato interamente in lingua inglese).

2. Per garantire continuità nella preparazione degli studenti, evitare lacune o sovrapposizioni nei contenuti appresi e rispettare gli obblighi di legge, sono stati analizzati dal Politecnico i piani didattici previsti dal corso di laurea in Scienza dei Materiali – Chimica e dai corsi di laurea magistrale coinvolti, comparando nel dettaglio tutti i programmi degli insegnamenti dei rispettivi percorsi formativi. A seguito di tale analisi, si è evidenziato che il corso di laurea Scienza dei Materiali – Chimica dell’Università del Piemonte Orientale fornisce agli studenti una formazione congruente con quanto richiesto dal Politecnico per l’ammissione ai corsi di laurea magistrale sopra indicati.

3. I laureati provenienti dal corso di laurea in Scienza dei Materiali – Chimica dell’Università del Piemonte Orientale potranno immatricolarsi, con le modalità e le condizioni previste nella presente convenzione, esclusivamente ai corsi di laurea magistrale del Politecnico in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering). Per essi i referenti accademici del Politecnico valuteranno, per ogni singola candidatura, i curriculum dei laureati triennali provenienti dall’Università del Piemonte Orientale e predisporranno un apposito piano degli studi nel rispetto dei vincoli ordinamentali.

4. Nel periodo di durata della presente convenzione, ogni variazione dei piani didattici del corso di laurea in Scienza dei Materiali – Chimica dell’Università del Piemonte Orientale dovrà essere tempestivamente comunicata al Politecnico, per verificarne la compatibilità e la congruenza ai fini della successiva iscrizione dei relativi laureati ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico di Torino.

5. Gli studenti provenienti dal corso di laurea in Scienza dei Materiali – Chimica dell’Università del Piemonte Orientale al momento della loro domanda di immatricolazione dovranno soddisfare i requisiti generali di ammissione previsti dal Politecnico per i corsi di laurea magistrale. La verifica dei requisiti curriculari è definita secondo quanto previsto ai precedenti commi 2 e 3, mentre l’adeguatezza della preparazione personale iniziale è valutata presso il Politecnico sulla base della media pesata conseguita nella carriera della laurea triennale: per gli studenti che hanno conseguito una laurea triennale presso altri Atenei, la media pesata in base ai crediti formativi è calcolata su tutti i crediti acquisiti con valutazione in trentesimi ed è indipendente dal periodo occorso per conseguire il titolo. All’atto della stipula della presente convenzione, le regole del Politecnico prevedono che la media pesata per l’ammissione alla laurea magistrale debba essere maggiore o uguale a 24/30. Resta inteso che gli studenti provenienti dall’Università del Piemonte Orientale dovranno comunque soddisfare i requisiti di ammissione ai corsi di laurea magistrale del Politecnico, previsti dall’Ateneo al momento della loro domanda di ammissione. Il Politecnico considera inoltre assolto l’obbligo di certificazione della conoscenza della lingua inglese, necessario per il conseguimento del proprio titolo di laurea magistrale, in presenza di un certificato IELTS con punteggio 5.0 o certificazione equivalente o superiore.

6. L’Università del Piemonte Orientale si impegna a svolgere e/o favorire le seguenti attività:

- organizzare giornate seminariali rivolte a propri studenti e laureati, dedicate alla presentazione dei corsi di laurea magistrale in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico;
- pubblicizzare i corsi di laurea magistrale del Politecnico in convenzione mediante avvisi sul sito web dedicato e altre forme che riterrà opportune;
- inserire nelle pagine del proprio sito web un link alle pagine del sito web del Politecnico dedicate ai corsi di laurea magistrale in convenzione.

7. Il Politecnico si impegna a nominare un Tutor avente il compito di indirizzare, consigliare e aiutare gli studenti provenienti dall’Università del Piemonte Orientale.

8. La presente convenzione non preclude la possibilità da parte dei contraenti di stipulare analoghe convenzioni con altri Atenei per corsi di studio attivati presso gli stessi.

Articolo 2 – Responsabili della convenzione

Il Politecnico indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione la Prof.ssa Anita Tabacco. L'Università del Piemonte Orientale indica quale proprio referente e responsabile della presente convenzione il Rettore o suo Delegato.

Articolo 3 – Durata e rinnovo

La presente convenzione entra in vigore alla data della stipula fino alla data del 30 settembre 2016 e va a regolare l'ammissione degli studenti che si immatricoleranno ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria dei Materiali ed Ingegneria Tessile (Textile Engineering) del Politecnico a partire dall'anno accademico 2013/2014.

La presente convenzione potrà essere rinnovata sei mesi prima della sua scadenza tramite scambio di lettera fra le parti. L'eventuale disdetta di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra parte con lettera raccomandata, con un preavviso di almeno sei mesi.

Articolo 4 – Utilizzo dei segni distintivi delle parti

La collaborazione di cui alla presente convenzione non conferisce alle parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra parte (incluse abbreviazioni), ad eccezione che per le finalità previste dalla presente convenzione e in particolare dall'art. 1.

Articolo 5 – Trattamento dei dati personali

Il Politecnico provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento -nonché dal Codice di Deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e scientifici sottoscritto dalla CRUI il 13.5.2004¹- in attuazione del decreto legislativo del 30/06/2003 n. 196 sul trattamento dei dati personali e si impegna a non farne alcun altro uso. Le Parti si impegnano reciprocamente al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione. Il Titolare del trattamento dei dati personali per il Politecnico è il Rettore. Nel merito delle attività attuative della presente convenzione quadro, il Rettore ha nominato come responsabile per il trattamento dei dati il Responsabile dell'Area Gestione Didattica. Il Titolare del trattamento dei dati personali per l'Università del Piemonte Orientale è il Direttore Generale.

Articolo 6 – Controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti indicano esclusivamente il foro di Torino quale foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione.

Articolo 7 – Registrazione e spese

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico di entrambe le parti.

Articolo 8 – Rimandi

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente convenzione, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili.

PER IL POLITECNICO DI TORINO
IL RETTORE

IL RESPONSABILE DELLA CONVENZIONE

(Prof. Marco GILLI)

(Prof.ssa Anita TABACCO)

PER L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

IL RETTORE

(Prof. Cesare EMANUEL)

**8.2 Istituzione della II edizione del Corso di Master Universitario di I livello, di durata annuale, in "Ricerca Clinica per le Professioni Infermieristiche e Ostetrica", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l'A.A. 2013/2014
8/2013/8.2**

Settore Alta Formazione

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all'attenzione del Senato Accademico la proposta di istituzione della II edizione del Corso di Master Universitario di I livello, di durata annuale, in "Ricerca Clinica per le Professioni Infermieristiche e Ostetrica", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l'A.A. 2013/2014.

Il corso è mirato all'acquisizione, da parte dei discenti, delle competenze necessarie a:

- identificare e selezionare le prove derivanti dalla letteratura per rispondere a quesiti clinici o preliminari alla formulazione di quesiti di ricerca;
- individuare e applicare comportamenti di buona pratica clinica sulla base delle prove derivanti da studi epidemiologici, clinici o da fonti secondarie;
- produrre nuove conoscenze attraverso la partecipazione e conduzione di progetti di ricerca quantitativi o qualitativi, nel rispetto della tutela e dei diritti della persona assistita;
- diffondere le conoscenze ai colleghi e ai pazienti attraverso una produzione scientifica di buona qualità (articoli, report, stesura di relazioni o presentazioni).

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l'art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l'altro alla formazione universitaria;

VISTI gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;

VISTI la delibera del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 6.4.6 del 16/07/2013 e i relativi allegati, Prot. n. 1405 del 17/10/2013, con la richiesta di istituzione e attivazione del corso in oggetto;

CONSIDERATA l'esigenza, sempre più impellente in ambito sanitario, di lavorare in equipe a progetti di innovazione e ricerca orientati a migliorare la clinica e la qualità

dei servizi, elevando gli standard professionali e contribuendo alla nascita e alla diffusione di nuove conoscenze;

CONSIDERATO il valore formativo del corso, teso al soddisfacimento dell'esigenza sopradescritta;

CONSIDERATO che per il corso stesso, mediante partecipazione all'apposito bando, sono stati richiesti ad INPS Gestione Dipendenti Pubblici l'accREDITAMENTO e quindi i benefici ad esso correlati;

CONSIDERATO che INPS ha comunicato la concessione di accREDITAMENTO e benefici;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole circa l'istituzione della II edizione del Corso di Master Universitario di I livello, di durata annuale, in "Ricerca Clinica per le Professioni Infermieristiche e Ostetrica", presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per l'A.A. 2013/2014, mediante l'approvazione dell'ordinamento didattico di seguito riportato.

Corso di Master Universitario di I livello "Ricerca Clinica per le Professioni Infermieristiche e Ostetrica" (A.A. 2013/2014, II edizione)

Tipologia, durata e denominazione del corso

Si propone l'istituzione della seconda edizione del Master universitario di I livello in "*Ricerca clinica le professioni infermieristiche e ostetrica*" presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con durata annuale (anno accademico 2013/2014).

Il Master è costituito da 5 corsi

Requisiti di ammissione

Il requisito per l'accesso al Master è il possesso di uno dei seguenti titoli:

Diplomi del vecchio ordinamento:

Diplomi Universitari per Infermiere, Infermiere Pediatrico, Ostetriche e Diplomi equivalenti ai sensi della Legge 1/2002 con obbligo del possesso di Diploma quinquennale di istruzione secondaria superiore di II grado.

Lauree di I livello:

Laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere), Laurea in Infermieristica Pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere pediatrico), Laurea in Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica).

Il Master è aperto a laureati stranieri il cui titolo sia equipollente al titolo di studio conseguito in Italia.

Non è ammessa la contemporanea iscrizione al Master e alle Scuole di Specializzazione o ad altri Corsi di studio universitari o di altra Scuola.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

Il Master in Ricerca clinica per le professioni infermieristiche e ostetrica è un corso di formazione avanzata per l'acquisizione delle competenze necessarie a:

- identificare e selezionare le prove derivanti dalla letteratura per rispondere a quesiti clinici o preliminari alla formulazione di quesiti di ricerca;
- individuare e applicare comportamenti di buona pratica clinica sulla base delle prove derivanti da studi epidemiologici, clinici o da fonti secondarie;
- produrre nuove conoscenze attraverso la partecipazione e conduzione di progetti di ricerca quantitativi o qualitativi, nel rispetto della tutela e dei diritti della persona assistita;
- diffondere le conoscenze ai colleghi e ai pazienti attraverso una produzione scientifica di buona qualità (articoli, report, stesura di relazioni o presentazioni).

Gli ambiti operativi dove il professionista potrà operare in regime di dipendenza o libero professionale sono:

- équipe cliniche di aziende sanitarie ospedaliere o territoriali in cui si svolge attività di ricerca clinica;
- gruppi aziendali d'implementazione dell'evidence based practice e di miglioramento della qualità;
- organizzazioni che si occupano di monitoraggio delle sperimentazioni (CRO-clinical research organization);
- comitati etici interaziendali.

Piano Didattico

Il Master è costituito da 5 Corsi.

L'articolazione degli insegnamenti, caratterizzati per settore scientifico-disciplinare, per crediti attribuiti, per ore di impegno è la seguente:

| TITOLO DELL'ATTIVITA' | SSD | CFU | Struttura del credito | | |
|---|------------|------------|----------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|
| | | | N. ore di lezione frontale | N. ore didattica alternativa | N. ore studio individuale |
| Corso 1: PRESUPPOSTI FILOSOFICI, STORICI, LEGISLATIVI, ETICI DELLA RICERCA | | | | | |
| Il pensiero filosofico e la metodologia della ricerca scientifica | MED/02 | 1 | 4 | 4 | 17 |
| Le problematiche legali relative agli studi sperimentali | MED/43 | 1 | 4 | 4 | 17 |

| | | | | | |
|--|--------|---|---|---|----|
| Le problematiche etiche e i comitati etici | MED/45 | 2 | 8 | 8 | 34 |
| La normativa europea e italiana relativa alla ricerca e le autorità regolatorie internazionali e nazionali | MED/06 | 1 | 6 | 6 | 13 |
| Gli organi istituzionali preposti alla ricerca, i sistemi di finanziamento e sponsorizzazioni | MED/06 | 1 | 6 | 6 | 13 |

Corso 2: GESTIONE DELLO STUDIO: METODI E STRUMENTI IN RICERCA CLINICA

| | | | | | |
|--|----------|---|----|----|----|
| I metodi della ricerca epidemiologica (studi osservazionali e sperimentali, campionamento, errori casuali e sistematici) | MED/42 | 2 | 12 | 12 | 26 |
| I metodi della ricerca sociale (indagini sulla percezione, test psicometrici e validazione di strumenti) | M-PSI/03 | 1 | 6 | 6 | 13 |
| Statistica descrittiva e statistica inferenziale: principali test statistici e rilevanza clinica | MED/01 | 2 | 12 | 12 | 26 |
| I principali aspetti di ricerca medica in ambito oncologico e gli strumenti di valutazione degli outcome | MED/06 | 2 | 12 | 12 | 26 |

| | | | | | |
|---|--------|---|----|----|----|
| I principali aspetti di ricerca infermieristica in ambito oncologico e gli strumenti di valutazione degli outcome | MED/45 | 2 | 16 | 8 | 26 |
| La ricerca qualitativa in ambito infermieristico | MED/45 | 1 | 4 | 8 | 13 |
| Corso 3: PRATICA CLINICA | | | | | |
| Le procedure di arruolamento e il follow-up dei pazienti: criticità di inizio e fine degli studi sperimentali e loro gestione | MED/45 | 1 | 8 | 4 | 13 |
| I criteri di stesura delle procedure operative e delle modalità di organizzazione del | MED/45 | 2 | 12 | 4 | 34 |
| Il monitoraggio della sperimentazione da parte dei clinici e delle autorità preposte | MED/06 | 2 | 12 | 12 | 26 |
| La documentazione relativa alla ricerca sperimentale: modalità di raccolta, tenuta e archiviazione dei dati | MED/42 | 1 | 6 | 6 | 13 |
| La farmacovigilanza e la gestione degli eventi avversi in ambito oncologico | BIO/14 | 1 | 6 | 6 | 13 |
| Assistenza infermieristica ai pazienti sottoposti a sperimentazioni in ambito oncologico | MED/45 | 2 | 8 | 8 | 34 |
| Corso 4: LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI | | | | | |
| La costruzione di matrici di raccolta dati in Access ed Excel | INF/01 | 1 | 6 | 6 | 13 |

| | | | | | |
|--|--------|-----------|------------|------------|------------|
| La costruzione di tabelle e grafici e loro lettura | INF/01 | 1 | 6 | 6 | 13 |
| L'utilizzo di sistemi di elaborazione dati in ambito sanitario | MED/42 | 2 | 12 | 12 | 26 |
| L'interpretazione dei risultati di una ricerca scientifica | MED/45 | 2 | 16 | 8 | 26 |
| La redazione di un report e di un articolo scientifico | MED/45 | 1 | 8 | 4 | 13 |
| Corso 5: TUTELA DEI SOGGETTI | | | | | |
| Le problematiche e i bisogni di tutela delle persone che partecipano a studi clinici compresi i soggetti vulnerabili | MED/25 | 2 | 8 | 8 | 34 |
| Il consenso informato | MED/43 | 1 | 4 | 4 | 17 |
| Strategie di coping e adesione ai trattamenti | MED/45 | 1 | 4 | 7 | 14 |
| Totale | | 36 | 206 | 181 | 513 |

| | CFU | N. ore |
|---------------------|------------|---------------|
| Tirocinio | 20 | 500 |
| Prova finale | 4 | 100 |
| Totale | 60 | 1500 |

| | | |
|---------------|------------|---|
| | Totale CFU | Totale ore (206 ore di lezione frontale + 181 ore didattica alternativa + 513 ore studio individuale + 500 ore tirocinio + 100 ore prova finale) |
| Totale | 60 | 1500 |

Come dalla tabella sopra riportata, ciascun corso è articolato in insegnamenti afferenti a diversi settori scientifico-disciplinari per il numero di crediti totale risultante dal piano stesso.

Il numero di CFU (*Crediti Formativi Universitari*) complessivi del Master ammonta a 60, corrispondenti a 1500 ore di attività didattiche in toto.

La strutturazione didattica del Master prevede la ripartizione delle ore di attività didattiche in 5 parti:

206 ore → lezione frontale
181 ore → didattica alternativa (seminari, lavori di gruppo)
513 ore → studio individuale
500 ore → tirocinio
100 ore → prova finale

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

L'impegno didattico complessivo comprende, oltre all'attività didattica formale, anche attività di studio individuale, attività di tirocinio formativo e di orientamento al lavoro, supervisione e preparazione alla tesi finale.

Il corso prevede la possibilità di attivare esperienze di tirocinio nelle aree di eccellenza (anche extraregionali).

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza sarà certificata mediante firma da parte del discente su apposito registro.

La frequenza di almeno l'80% delle ore dedicate alle attività formative è condizione necessaria per il conseguimento del titolo.

Numero massimo di studenti e modalità di selezione dei partecipanti

Al Master sarà ammesso un numero massimo di 30 iscritti.

L'ammissione al Master avviene previa valutazione del curriculum dei candidati (con particolare attenzione ai titoli acquisiti ed all'esperienza maturata in contesti in cui sono presenti attività di ricerca clinica).

Se il numero di domande ammissibili dovesse essere superiore al numero massimo di posti disponibili, sarà svolta una prova di selezione consistente in una prova scritta ed in un colloquio motivazionale, di cui verrà data tempestiva comunicazione via e-mail agli interessati.

Verifiche intermedie del profitto

Il conseguimento dei crediti è subordinato al superamento, da parte degli iscritti, di apposite verifiche di accertamento delle competenze acquisite, effettuate periodicamente. Le verifiche daranno luogo a votazioni espresse in trentesimi.

Contenuti, caratteristiche ed eventuale numero di crediti della prova finale

Il conseguimento del master è subordinato al superamento di una prova finale consistente nella discussione di una tesi, a cui sono attribuiti n. 4 CFU.

Nella valutazione del candidato si terrà conto, oltre che della tesi stessa, anche delle attività di tirocinio espletate e del punteggio ottenuto nelle prove intermedie.

Titolo di studio rilasciato

Al candidato che abbia rispettato l'obbligo di frequenza, superato le prove intermedie e quella finale, verrà rilasciato il titolo di Master Universitario di I livello in "Ricerca clinica per le professioni infermieristiche ed ostetrica".

8.3 Istituzione della I edizione del Corso di Master Universitario di II Livello, di durata biennale, in “Cure Palliative” per medici, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli AA.AA. 2013/2014 e 2014/2015

8/2013/8.3

Settore Alta Formazione

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all’attenzione del Senato Accademico la proposta di istituzione, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, della I edizione del Corso di Master Universitario di II Livello, di durata biennale, in “Cure Palliative” per medici, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli AA.AA. 2013/2014 e 2014/2015.

Il corso si propone di formare medici idonei ad operare nell’ambito della rete di cure palliative, fornendo conoscenze teoriche e competenze nel campo della cura del paziente in fase avanzata di malattia in ogni patologia evolutiva, in tutti i suoi aspetti, dal controllo dei sintomi alla gestione della équipe assistenziale e dei percorsi di cura stessa.

I discenti saranno quindi condotti all’acquisizione di competenze in campo fisiopatologico e farmacologico, nella diagnostica e nella clinica delle complicanze e dei sintomi prevalenti in fase terminale, negli aspetti etici e psicologici, per giungere infine ad un’autonoma capacità clinica nello specifico settore.

Il corso è concepito conformemente al relativo D.M. 4 aprile 2012, emanato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, nonché agli ulteriori riferimenti normativi, quali il D.M. 28 marzo 2013, emanato dal Ministero della Salute.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l’art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l’altro alla formazione universitaria;
- VISTI** gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;
- VISTO** il D.M. 04/04/2012, emanato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca circa l’istituzione di corsi di master in “Cure Palliative”, con particolare riferimento a quelli rivolti a medici;
- VISTO** il D.M. 28/03/2013, emanato dal Ministero della Salute, che inquadra la disciplina “Cure Palliative” nell’Area della medicina diagnostica e dei servizi, e sancisce le conseguenti equipollenze;
- VISTI** la delibera del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 6.4.4 del 16/07/2013 e i relativi allegati, Prot. n. 1406 del 17/10/2013, con la richiesta di istituzione e attivazione del corso in oggetto;
- CONSIDERATO** il valore formativo di quest’ultimo, che si propone di formare medici idonei ad operare nell’ambito della rete di cure palliative;

- CONSIDERATO** che il corso è stato concepito conformemente alla normativa di riferimento;
- CONSIDERATO** che per il corso stesso, mediante partecipazione all'apposito bando, sono stati richiesti ad INPS Gestione Dipendenti Pubblici l'accreditamento e quindi i benefici ad esso correlati;
- CONSIDERATO** che INPS ha comunicato la concessione di accreditamento e benefici;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole circa l'istituzione, presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, della I edizione del corso di Master di II livello, di durata biennale, in "Cure Palliative" per medici, per gli AA.AA. 2013/2014 e 2014/2015, mediante approvazione dell'ordinamento didattico di seguito riportato.

Corso di Master Universitario di II livello "Cure Palliative" per medici (AA.AA. 2013/2014 e 2014/2015, I edizione)

Tipologia, durata e denominazione del corso

Si propone l'istituzione del Master Universitario di II livello "*di Alta Formazione e Qualificazione in Cure Palliative*" (D.M. 4 aprile 2012, GU n. 89 del 16-04-2012, ai sensi del comma 1, articolo 8 della legge 15 marzo 2010, n. 38) presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con durata biennale (Anni Accademici 2013/2014 – 2014/2015).

Requisiti di ammissione

Il Master, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, L. 38/2010, nonché dal D.M. 28 marzo 2013, è riservato a:

- medici in possesso delle specializzazioni in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, ematologia, malattie infettive e medicina interna,
- medici di medicina generale,
- medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Obiettivi formativi

Il Master si propone di formare medici idonei ad operare nell'ambito della rete di cure palliative, fornendo conoscenze teoriche e competenze nel campo della cura del paziente in fase avanzata di malattia in ogni patologia evolutiva, in tutti i suoi aspetti, dal controllo dei sintomi alla gestione della equipe assistenziale e dei percorsi di cura.

I discenti del Master devono raggiungere competenze in campo fisiopatologico e farmacologico, nella diagnostica e nella clinica delle complicanze e dei sintomi prevalenti in fase

terminale, negli aspetti etici e psicologici, acquisendo, al termine del corso, autonoma capacità clinica nello specifico settore.

Obiettivi formativi di base: la conoscenza della fisiopatologia del dolore; le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie per la diagnosi ed il trattamento delle complicanze e dei sintomi in fase avanzata; l'apprendimento delle metodiche di valutazione della qualità di vita; la conoscenza dei bisogni di salute degli individui e delle loro famiglie, dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi assistenziali; la conoscenza delle principali tecniche della comunicazione interpersonale; la conoscenza e l'acquisizione dei principi dell'etica medica e della bioetica clinica.

Obiettivi formativi caratterizzanti: il discente deve acquisire capacità metodologiche attinenti alla logica clinica, alle strategie decisionali, al management del paziente, che garantiscano un approccio globale e unitario (olistico) alla soluzione dei problemi clinici e assistenziali dei pazienti.

Deve inoltre avere acquisito specifiche competenze nei settori:

- valutazione e trattamento dei sintomi della fase avanzata di malattia in ogni patologia evolutiva;
- pianificazione e gestione dell'assistenza al malato terminale ed alla sua famiglia;
- interazione con i servizi socio-sanitari pubblici e del privato esistenti sul territorio;
- lavoro in équipe interdisciplinare e interprofessionale;
- comunicazione con malati in fase terminale e con il nucleo familiare.

Obiettivi formativi affini o integrativi: il discente deve inoltre maturare competenze nei seguenti ambiti:

- acquisizione di conoscenze, capacità ed esperienze di accompagnamento al fine vita e di supporto al lutto;
- acquisizione dei principi di bioetica applicabili alle situazioni di criticità;
- conoscenza dei principi di antropologia applicabili alle situazioni di terminalità;
- conoscenza del management sanitario, dell'organizzazione del lavoro e dell'economia sanitaria;
- valutazione e gestione della sofferenza psicologica e della dimensione spirituale in fine vita;
- conoscenza delle possibilità di supporto fisioterapico e delle terapie complementari;
- capacità ed esperienza di integrazione con il volontariato.

Sbocchi occupazionali

Aziende Sanitarie del settore sia pubblico sia privato, Hospice, Enti e Strutture no-profit, libera professione.

Piano Didattico

L'articolazione degli insegnamenti è la seguente:

| AREA | MODULO | SSD | CFU | Ore attività didattica | Ore e-learning | Ore studio indiv. | Ore tot. |
|------|--------|-----|-----|------------------------|----------------|-------------------|----------|
| | | | | | | | |

| | | | | | | | |
|--|--|---|-----------|------------|-----------|------------|------------|
| 1. Storia e sviluppo culturale e legislativo delle cure palliative | 1.1 Modulo introduttivo: Storia e filosofia delle cure palliative e della terapia del dolore Nascita e sviluppo delle cure palliative in Europa Nascita e sviluppo delle cure palliative in Italia Sviluppo legislativo in Italia | MED/06 Oncologia medica MED/02 Storia della medicina | 2 | 8 | 14 | 28 | 50 |
| CFU AREA 1. | | | 2 | 8 | 14 | 28 | 50 |
| 2. La fase avanzata e terminale di malattia nelle patologie oncologiche e nelle patologie non-oncologiche | 2.1 La fase avanzata e terminale di malattia nelle patologie oncologiche | MED/06 Oncologia medica MED/09 Medicina interna MED/15 Ematologia | 3 | 24 | 12 | 39 | 75 |
| | 2.2 Le problematiche specialistiche nel paziente oncologico | MED/06 Oncologia medica MED/15 Ematologia MED/12 Gastroenterologia MED/10 Pneumologia MED/11 Cardiologia MED/26 Neurologia | 6 | 48 | 24 | 78 | 150 |
| | 2.3 La fase avanzata e terminale di malattia nelle patologie non-oncologiche | MED 17 Malattie infettive (AIDS) MED/41 Anestesiologia MED/11 Cardiologia MED/26 Neurologia MED/09 Medicina interna | 5 | 40 | 15 | 70 | 125 |
| CFU AREA 2. | | | 14 | 112 | 51 | 187 | 350 |

| | | | | | | | |
|---|--|---|-----------|------------|-----------|------------|------------|
| 3. Valutazione, gestione e trattamento dei sintomi | 3.1 Valutazione, gestione e trattamento dei principali sintomi fisici | MED/45 Scienze Infermieristiche MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/06 Oncologia medica MED/10 Pneumologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/18 Chirurgia Generale | 6 | 48 | 24 | 78 | 150 |
| | 3.2 Valutazione e trattamento del sintomo dolore | BIO/14 Farmacologia MED/41 Anestesiologia M-PSI/08 Psicologia Clinica | 3 | 24 | 12 | 39 | 75 |
| | 3.3 I farmaci per la terapia del dolore | BIO/14 Farmacologia MED/41 Anestesiologia MED/06 Oncologia medica | 3 | 24 | 12 | 39 | 75 |
| | 3.4 Complicanze ed emergenze nelle ultime fasi della vita | MED/09 Medicina interna MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/06 Oncologia medica MED/41 Anestesiologia | 4 | 16 | 28 | 56 | 100 |
| CFU AREA 3. | | | 16 | 112 | 76 | 212 | 400 |
| 4. Deontologia, etica e bioetica nelle cure palliative | 4.1 Deontologia, medicina legale ed aspetti etici nelle cure palliative | MED/43 Medicina legale | 1 | 8 | 3 | 14 | 25 |

| | | | | | | | |
|---|--|--|----------|-----------|----------|-----------|-----------|
| | 4.2 Bioetica e dialogo interculturale nelle cure palliative | MED/43 Medicina legale BIO/08 Antropologia | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| CFU AREA 4. | | | 3 | 24 | 9 | 42 | 75 |
| 5. Comunicazione con il paziente e con la famiglia | 5.1 Le basi della comunicazione | M-PSI/08 Psicologia Clinica | 1 | 8 | 3 | 14 | 25 |
| | 5.2 Modelli comunicativi ed elaborazione del lutto | M-PSI/08 Psicologia Clinica | 1 | 8 | 3 | 14 | 25 |
| CFU AREA 5. | | | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| 6. Il self care degli operatori | 6.1 La consapevolezza e la centratura del professionista | M-PSI/08 Psicologia Clinica MED/09 Medicina Interna | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| | 6.2 La separazione e la gestione del lutto | M-PSI/08 Psicologia Clinica | 1 | 8 | 3 | 14 | 25 |
| CFU AREA 6. | | | 3 | 24 | 9 | 42 | 75 |
| 7. Antropologia e spiritualità nelle cure palliative e nel fine-vita | 7.1 La dimensione umana del morire | MED/25 Psichiatria | 1 | 8 | 3 | 14 | 25 |
| | 7.2 I bisogni spirituali | M-PSI/08 Psicologia Clinica | 1 | 8 | 3 | 14 | 25 |
| CFU AREA 7. | | | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| 8. Gestione dell'equipe assistenziale e rapporti interprofessionali | 8.1 Gestione dell'equipe assistenziale e rapporti interprofessionali | MED/43 Medicina legale MED/42 Igiene generale e applicata | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| CFU AREA 8. | | | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| 9. Organizzazione dei servizi, management, formazione e ricerca | 9.1 Modelli organizzativi, reti di cure palliative e miglioramento di qualità | MED/06 Oncologia medica | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |

| | | | | | | | |
|--|--|--|-------------------|------------|------------|------------|---------------------|
| | 9.2 Formazione e ricerca | MED/06 Oncologia medica BIO/14 Farmacologia MED/41 Anestesiologia MED/26 Neurologia | 4 | 32 | 12 | 56 | 100 |
| CFU AREA 9. | | | 6 | 48 | 18 | 84 | 150 |
| 10. Trattamenti complementari e di supporto | 10. Trattamenti complementari e di supporto | MED/06 Oncologia medica | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| CFU AREA 10. | | | 2 | 16 | 6 | 28 | 50 |
| TOT. ORE/CFU DIDATTICA | | | 52 CFU | 392 | 201 | 707 | 1300 ORE |

| | | | | |
|-------------------------------|--|--|---------------------|--------------------|
| TIROCINIO | | | 1500 ore | 60 CFU |
| LINGUA INGLESE INFORMATICA | | | 75 ore | 3 CFU |
| ELABORAZIONE TESI | | | 125 ore | 5 CFU |
| TOTALE | | | 3000 ORE | 120 CFU |

Nel caso di moduli caratterizzati da più SSD, CFU ed ore si intendono equamente ripartiti tra i SSD stessi.

SSD e CFU, definiti conformemente al DM 4 aprile 2012 di riferimento, si intendono altresì inquadrati nelle attività formative e negli ambiti disciplinari indicati dal DM stesso.

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Il corso del master ha la durata di 24 mesi (pari a 120 CFU pari a 3000 ore complessive di didattica). Per l'espletamento del corso ed il raggiungimento degli obiettivi gli studenti svolgono la

loro attività professionalizzante negli ambulatori, nei reparti di degenza ordinaria e presso le Strutture di assistenza domiciliare delle strutture convenzionate per il Master.

La formazione teorica, pari a 60 CFU (1500 ore), prevede la frequenza ai corsi stabiliti dall'ordinamento didattico. Parte dell'attività didattica teorica è prevista in modalità e-learning. La distribuzione di CFU all'interno di ogni singolo ambito disciplinare è stabilito dal Consiglio del Master.

La formazione professionalizzante, pari a 60 CFU (1500 ore), prevede lo svolgimento delle attività riportate nella normativa sui requisiti minimi specifici di idoneità del master.

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza sarà certificata mediante firma da parte del discente su apposito registro.

Ogni atto professionalizzante è seguito e certificato in apposito libretto/diario da un docente della struttura assistenziale nella quale viene svolta la attività.

Numero massimo di studenti e modalità di selezione dei partecipanti

Il numero massimo di partecipanti è fissato in 30.

L'ammissione al Master avviene previa valutazione dei curriculum dei candidati e colloquio preliminare per la valutazione della preparazione.

La Commissione selezionatrice verrà nominata con provvedimento del Direttore del Dipartimento di Medicina Traslazionale su indicazione del Direttore del Master.

Verifiche intermedie del profitto

Sono previste verifiche periodiche intermedie, effettuabili anche tramite la piattaforma e-learning. E' inoltre prevista la valutazione dell'attività di tirocinio svolta, che avrà valore di prova d'esame. Ogni partecipante potrà accedere alla prova finale (elaborazione della tesi) solo dopo aver superato le prove di verifica intermedie.

E' prevista, a metà ed al termine del percorso di studio, la somministrazione agli studenti di questionari di valutazione della didattica e del servizio offerto.

Contenuti, caratteristiche ed eventuale numero di crediti della prova finale

Al termine del percorso formativo il candidato sarà sottoposto ad una prova finale consistente nell'elaborazione di una tesi inerente gli argomenti del Corso, presentata e discussa oralmente. Il numero di crediti previsto per la preparazione e la presentazione della tesi è di 5 CFU.

Titolo di studio rilasciato

Per conseguire il titolo di Master il discente deve frequentare il Corso di Master, superare le prove intermedie e sostenere l'esame finale consistente nella produzione e discussione di una tesi, al superamento del quale l'Università degli Studi del Piemonte Orientale rilascerà il titolo di "*Master Universitario di Alta Formazione e Qualificazione in Cure Palliative*".

Il titolo non verrà rilasciato a coloro che abbiano superato il 20% delle assenze rispetto all'impegno formativo complessivo.

9. Ricerca Scientifica e Internazionalizzazione

9.1 Pubblicazione bandi per l'attivazione di assegni di ricerca di tipologia a - aree scientifiche 04, 05, 12, 13, 14

8/2013/9.1

Settore Ricerca

Al Presidente del Senato Accademico

Il “Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (art. 22 L. 30 dicembre 2010, n. 240)” vigente prevede, nel rispetto della Legge, due procedure per l'attribuzione degli assegni di ricerca:

- per l'attribuzione degli assegni di tipologia *a*: pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse, seguito dalla presentazione direttamente dai candidati dei progetti di ricerca, corredati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica Commissione che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;
- per l'attribuzione degli assegni di tipologia *b*: pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti.

A norma del Regolamento, gli assegni di tipologia *a* sono cofinanziati dal Fondo di Ateneo per assegni di ricerca, in cui confluisce il contributo ministeriale.

Il Regolamento prevede altresì che il Senato Accademico determini, sulla base delle proposte dei Dipartimenti, il numero degli assegni di ricerca da bandire, i Dipartimenti sede dell'attività di ricerca, l'eventuale cofinanziamento a carico dei Dipartimenti e designi la composizione della Commissione. Per ogni area scientifica è prevista la pubblicazione di un solo bando all'anno.

Sulla base delle richieste pervenute dai Dipartimenti per le aree 04, 05, 12, 13, 14 si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito alla pubblicazione dei relativi bandi.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che il “Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (art. 22 L. 30 dicembre 2010, n. 240)” prevede, nel rispetto della Legge, due procedure per l'attribuzione degli assegni di ricerca;

CONSIDERATO che la procedura per l'attribuzione degli assegni di tipologia *a* prevede la pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse, seguito dalla presentazione direttamente dai candidati dei progetti di ricerca, corredati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica Commissione che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;

CONSIDERATO che per l'attribuzione degli assegni di tipologia *b* è prevista la pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti;

- VISTO l'art. 11 del Regolamento, che prevede che gli assegni di tipologia a siano cofinanziati dal Fondo di Ateneo per assegni di ricerca, in cui confluisce il contributo ministeriale;
- VISTO l'art. 12 del Regolamento, in base al quale il Senato Accademico determina, sulla base delle proposte dei Dipartimenti, il numero degli assegni di ricerca da bandire, i Dipartimenti sede dell'attività di ricerca, l'eventuale cofinanziamento a carico dei Dipartimenti e designa la composizione della Commissione;
- CONSIDERATO che in ogni area scientifica è prevista la pubblicazione di un solo bando all'anno;
- VISTE le delibere del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, del Dipartimento di Studi Umanistici e i Decreti d'Urgenza del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica;
- VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. n. 328/2012 del 04/09/2012;
- VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. Rep. n. 166 del 26/03/2009;
- VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (art. 22 L. 30 dicembre 2010, n. 240) vigente;
- VISTI gli stanziamenti attribuiti ai Dipartimenti sul Fondo di Ateneo 2010, 2011 e 2012 per assegni di ricerca e disponibili per il cofinanziamento degli assegni

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la pubblicazione dei bandi per l'attivazione degli assegni di ricerca di tipologia *a* relativi alle aree scientifiche di interesse come di seguito riportato:
 - Bando AREA 04 Scienze della Terra
 - Bando AREA 05 Scienze Biologiche
 - Bando AREA 12 Scienze Giuridiche
 - Bando AREA 13 Scienze Economiche e Statistiche
 - Bando AREA 14 Scienze Politiche e Sociali

I bandi saranno emanati con Decreto del Rettore, previa verifica della disponibilità dei fondi a bilancio da parte degli Uffici competenti;

2. di approvare l'allegato elenco degli assegni da bandire per ogni Area, con l'indicazione dei Dipartimenti sede delle attività di ricerca e il cofinanziamento a carico dei Dipartimenti. L'importo lordo annuo degli assegni di ricerca è di euro 19.367,00, pari ad un costo totale, per l'anno 2013, di euro 22.946,02;

3. di designare la composizione delle Commissioni Esaminatrici come sotto riportato:

| Area scientifica | n. assegni da attivare | n. Dipartimenti interessati | n. membri Commissione | composizione della Commissione almeno <u>un</u> professore/ricercatore appartenente a <u>uno</u> dei settori concorsuali: |
|------------------|------------------------|-----------------------------|-----------------------|--|
| Area - 04 | 1 | 1 | 3 (+ 1 supplente) | 04/A1 |
| Area - 05 | 1 | 1 | 3 (+ 1 supplente) | 05/D1 |
| Area - 12 | 2 | 1 | 5 (+ 2 supplenti) | 12/C2, 12/D1, 12/E1 |
| Area - 13 | 2 | 1 | 3 (+ 1 supplenti) | 13/A2, 13/D4 |
| Area - 14 | 1 | 1 | 3 (+ 1 supplenti) | 14/B1 |

4. I Dipartimenti interessati individueranno i nominativi dei membri delle Commissioni Esaminatrici di cui al punto 3 e ne daranno comunicazione agli Uffici competenti.

| AREA | Settore concorsuale | SSD | Dipartimento | responsabile scientifico | tematica della ricerca | n. assegni | quota Fondo di Ateneo* | quota Dipartimento* |
|--|---|--|--|---------------------------------|---|-------------------|-------------------------------|----------------------------|
| Bando AREA 04 – Scienze della Terra | 04/A1 - Geochimica, Mineralogia, Petrologia, Vulcanologia, Georisorse ed applicazioni | GEO/06 - Mineralogia | Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica | RINAUDO Caterina | Identificazione e quantificazione delle fibre di amianto in tessuti di pazienti affetti da malattie asbesto-correlate e studio delle interazioni tra fibra e matrice biologica | 1 | 8.500,00 | 14.576,00 |
| Bando AREA 05 – Scienze biologiche | 05/D1 - Fisiologia | BIO/09 - Fisiologia | Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica | BURLANDO Bruno Pietro | Ruolo di GRP78 come target terapeutico del mesothelioma maligno/ Role of GRP78 as a therapeutic target in Malignant Mesothelioma | 1 | 8.500,00 | 14.576,00 |
| Bando AREA 12 - Scienze giuridiche | 12/E1 - Diritto Internazionale e dell'Unione Europea | IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea e IUS/13 – Diritto Internazionale | Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali | RUBINO Vito | La nozione di 'rifiuto' nella normativa internazionale e dell'Unione Europea | 1 | 11.473,00 | 11.473,00 |

| | | | | | | | | |
|---|--|--|--|-------------------------|---|---|-----------|-----------|
| | 12/D1 - Diritto Amministrativo e 12/C2 | IUS/10 – Diritto Amministrativo e IUS/11- Diritto ecclesiastico e canonico | Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali | LOMBARDI Roberta | Politiche di contenimento della spesa pubblica e tutela dei diritti fondamentali dei migranti in Italia | 1 | 6.934,49 | 16.011,53 |
| Bando AREA 13 - Scienze economiche e statistiche | 13/D4 - Metodi matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie e 13/A2 - Politica Economica | SECS-S/06- Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie e SECS-P/02 – Politica Economica | Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali | CASSONE Alberto | Modelli e metodi per la Green Economy. Mechanism Design per le politiche pubbliche | 1 | 7.787,19 | 15.159,81 |
| | 13/A2 - Politica Economica | SECS-P/02 – Politica Economica | Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali | CASSONE Alberto | Politiche pubbliche per ambiente e sanità | 1 | 10.719,78 | 12.357,04 |
| Bando AREA 14 - Scienze politiche e sociali | 14/B1 - Storia delle Dottrine e delle Istituzioni Politiche | SPS/02 – Storia delle Dottrine Politiche | Dipartimento di Studi Umanistici | FORTI Simona | Il rapporto anima-corpo nella fisiognomica moderna: da Pomponio Gaurico a Cesare Lombroso | 1 | 11.473,01 | 11.602,12 |

* L'importo lordo degli assegni di ricerca è di euro 19.367,00, pari ad un costo totale, per l'anno 2013, di euro 22.946,02. Per gli assegni relativi ai SSD GEO/06, BIO/09, SECS-P/02 e SPS/02 il costo dell'assegno si intende comprensivo dell'adeguamento INPS per l'anno 2014.

10. Patrocini

10.1 Richiesta patrocinio gratuito per il progetto editoriale “La Frontiera dell’arte in Piemonte”, omaggio a Marco Rosci 8/2013/10.1

Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Prof. Francesco Gonzales, Responsabile dei rapporti con Organi di Tutela per la Diocesi di Novara – Ufficio per l’Arte Sacra e i Beni Culturali, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il progetto editoriale “*La Frontiera dell’arte in Piemonte*”, omaggio a Marco Rosci.

In occasione degli 85 anni del grande storico dell’arte, la Diocesi di Novara insieme al Comune di Novara intendono rendere dovuto omaggio alla figura di marco Rosci con una pubblicazione e un convegno che ricostruiscano le tappe della sua carriera.

Il Prof. Marco Rosci è stato docente di Storia Contemporanea presso l’ex Facoltà di Lettere e Filosofia di Vercelli.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 14 ottobre 2013 è pervenuta da parte del Prof. Francesco Gonzales, Responsabile dei rapporti con Organi di Tutela per la Diocesi di Novara – Ufficio per l’Arte Sacra e i Beni Culturali, la richiesta di patrocinio gratuito per il progetto editoriale “*La Frontiera dell’arte in Piemonte*”, omaggio a Marco Rosci;

CONSIDERATO che la Diocesi di Novara insieme al Comune di Novara intendono rendere dovuto omaggio alla figura di Marco Rosci con una pubblicazione e un convegno che ricostruiscano le tappe della sua carriera;

CONSIDERATO che il Prof. Marco Rosci ha insegnato per diversi anni Storia Contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Vercelli;

CONSIDERATO il valore culturale dell’iniziativa;

VISTO il “Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l’erogazione di contributi per iniziative culturali” emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il progetto editoriale “*La Frontiera dell’arte in Piemonte*”, omaggio al Prof. Marco Rosci.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL’ATENEIO

| | |
|--|---|
| Tipologia dell’iniziativa | <input type="checkbox"/> convegno <input type="checkbox"/> congresso <input type="checkbox"/> seminario <input type="checkbox"/> laboratorio <input type="checkbox"/> premio <input checked="" type="checkbox"/> altro |
| Livello dell’iniziativa | <input type="checkbox"/> internazionale <input type="checkbox"/> nazionale <input checked="" type="checkbox"/> locale |
| Titolo dell’iniziativa | <i>progetto editoriale “La Frontiera dell’arte in Piemonte”, omaggio a Marco Rosci</i> |
| Richiesta pervenuta | 14 ottobre 2013 |
| Dipartimento proponente | |
| Ente esterno proponente | Diocesi di Novara |
| Referente | Prof. Francesco Gonzales |
| Docenti coinvolti nell’iniziativa | |
| Richiesta | <input checked="" type="checkbox"/> patrocinio <input type="checkbox"/> contribuito <input type="checkbox"/> compartecipazione |
| Quantificazione economica | |
| Periodo di svolgimento dell’iniziativa | pubblicazione del libro prevista a novembre 2013 |
| Luogo di svolgimento dell’iniziativa | Novara |
| Breve descrizione dell’iniziativa | La Diocesi di Novara insieme al Comune di Novara intendono rendere dovuto omaggio alla figura di Marco Rosci con una pubblicazione e un convegno che ricostruiscano le tappe della sua carriera |
| Pregressi | |
| Proposta in S.A. | 28 ottobre 2013 |

10.2 Richiesta patrocinio gratuito per le Giornate del Turismo 2013 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo: politiche di innovazione e applicazioni tecnologiche”

8/2013/10.2

Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del Prof. Francesco Adamo, Presidente di Geoprogress ONLUS, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per le Giornate del Turismo 2013 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo: politiche di innovazione e applicazioni tecnologiche”, che si terranno ad Asti, presso il Polo universitario Astiss, nei giorni 24-26 novembre 2013.

L’iniziativa, giunta alla XII edizione, rappresenta un momento fondamentale di studio e di discussione di proposte per il progresso del turismo e del territorio, che scaturiscono dal confronto dei risultati di ricerche e di riflessioni di esponenti di mondi distinti (accademico, imprenditoriale, politico e istituzionale), tra i quali si è avviata, da qualche tempo, una più intensa ed effettiva collaborazione.

L’iniziativa è realizzata con la collaborazione del Consorzio Asti Studi Superiori e con il sostegno della Regione Piemonte, della Fondazione CRT e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

L’Ateneo è presente all’evento attraverso la partecipazione del Rettore - Prof. Cesare Emanuel, del Prof. Giovanni Fraquelli e della Dott.ssa Antonella Capriello

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

OMISSIS

IL SENATO ACCADEMICO

- PREMESSO** che in data 23 ottobre 2013 è pervenuta da parte del Prof. Francesco Adamo, Presidente di Geoprogress ONLUS, la richiesta di patrocinio gratuito per le Giornate del Turismo 2013 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo: politiche di innovazione e applicazioni tecnologiche”, che si terranno ad Asti, presso il Polo universitario Astiss, nei giorni 24-26 novembre 2013;
- CONSIDERATO** che l’iniziativa, giunta alla XII edizione, rappresenta un momento fondamentale di studio e di discussione di proposte per il progresso del turismo e del territorio, che scaturiscono dal confronto dei risultati di ricerche e di riflessioni di esponenti di mondi distinti (accademico, imprenditoriale, politico e istituzionale);
- CONSIDERATO** che l’Ateneo è presente all’evento attraverso la partecipazione del Rettore-Prov. Cesare Emanuel, del Prof. Giovanni Fraquelli e della Dott.ssa Antonella Capriello;
- CONSIDERATO** l’interesse culturale e scientifico dell’iniziativa proposta;
- VISTO** il “Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l’erogazione di contributi per iniziative culturali” emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per le Giornate del Turismo 2013 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo: politiche di innovazione e applicazioni tecnologiche”, che si terranno ad Asti, presso il Polo universitario Astiss, nei giorni 24-26 novembre 2013

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

| | |
|--|---|
| Tipologia dell'iniziativa | <input type="checkbox"/> convegno <input type="checkbox"/> congresso <input type="checkbox"/> seminario <input type="checkbox"/> laboratorio <input type="checkbox"/> premio <input checked="" type="checkbox"/> altro |
| Livello dell'iniziativa | <input type="checkbox"/> internazionale <input checked="" type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/> locale |
| Titolo dell'iniziativa | Giornate del Turismo 2013 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo: politiche di innovazione e applicazioni tecnologiche”. |
| Richiesta pervenuta | 23 ottobre 2013 |
| Dipartimento proponente | |
| Ente esterno proponente | Geoprogress, ONLUS |
| Referente | Prof. Francesco Adamo , Presidente di Geoprogress |
| Docenti coinvolti nell'iniziativa | Rettore - Prof. Cesare Emanuel, Prof. Giovanni Fraquelli e Dott.ssa Antonella Capriello |
| Richiesta | <input checked="" type="checkbox"/> patrocinio <input type="checkbox"/> contributo <input type="checkbox"/> compartecipazione |
| Quantificazione economica | |
| Periodo di svolgimento dell'iniziativa | 24-26 Novembre |
| Luogo di svolgimento dell'iniziativa | Asti – Polo universitario Astiss |
| Breve descrizione dell'iniziativa | L'iniziativa, giunta alla XII edizione, rappresenta un momento fondamentale di studio e di discussione di proposte per il progresso del turismo e del territorio. |
| Pregressi | |

11. Varie ed Eventuali

Il Presidente alle ore 17.45, esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Giorgio DONNA)

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Cesare EMANUEL)